



Rocchi: “Tudor ha ragione su rigore e rosso, ma ora bisogna abbassare i toni”

Continua la polemica su Var e arbitri in Serie A. Nello Sport

CORRIERE CANADESE

IL QUOTIDIANO IN LINGUA ITALIANA

ITALIAN COMMUNITY DAILY NEWSPAPER

Qualified Canadian Journalism Organization • QCJO #Q3035995

\$1.50 Più tasse nella Gta (prezzo più alto fuori) • Anno 13 • N. 182

Mercoledì 24 Settembre 2025

www.corriere.com

Trump: Hamas è un ostacolo alla pace

Intervento all'Onu del presidente americano. Meloni: due condizioni chiave per il riconoscimento della Palestina

GAZA - La pace a Gaza si raggiunge solo con la liberazione immediata degli ostaggi. È quanto ha dichiarato ieri Donald Trump all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

► ARTICOLI ALLE PAGINE 2 E 3

NAZIONI UNITE

Guterres: riconoscere la Palestina passo avanti

► ARTICOLO A PAGINA 2

QUALITÀ DELLA VITA

Un sondaggio di City Hall “promuove” Toronto

► ARTICOLO A PAGINA 4

L'INDAGINE

Si sgonfia l'effetto Trump e Carney perde consensi

TORONTO - Si sgonfia l'effetto Trump nell'elettorato canadese e di pari passo cala il consenso per Mark Carney. A fotografare questa tendenza è un sondaggio pubblicato ieri dalla Nanos Research, che mette in luce come il Partito Liberale sia ancora la prima forza politica del Paese, ma con un margine di vantaggio sui conservatori che si sta riducendo drasticamente rispetto ai mesi scorsi.

► ARTICOLO A PAGINA 5



L'allagamento a Ischia (foto X)

Nubifragi e alluvioni in tutta Italia

Scuole evacuate, caos nella rete stradale: il maltempo non dà tregua. Allagamenti a Ischia

► ARTICOLO A PAGINA 6

IL RAPPORTO

I canadesi boicottano gli Usa Ancora in netto calo i turisti

TORONTO - I canadesi snobano gli Stati Uniti. Anche a luglio, per il settimo mese consecutivo, il numero di canadesi che sono andati negli Usa e hanno fatto ritorno in Canada ha subito un calo netto: rispetto al luglio dello scorso anno, il numero è diminuito del 32,4 per cento. Quello presente nel rapporto presentato ieri è una delle tante conseguenze della guerra commerciale.

► ARTICOLO A PAGINA 4



VERSO IL VOTO

Regionali, parte il conto alla rovescia

► ARTICOLO A PAGINA 7



YOU-GO Office & Washroom Trailer Sales & Rentals
Servizi igienici, bagni temporanei e movibili
Funzionali, eleganti, durabili, riscaldati, acqua calda e fredda, made in Canada al 100%
www.you-gorentals.com

Deluxe Single or Double Mobile Washrooms
905-794-0088 toll free 1-866-794-0089

You-go Rentals
Compra o affitta chiamando
You-go Rentals, presidente Paolo MORRESI
“Lo garantisco”

PRIMO PIANO

NEW YORK - All'Assemblea Onu ieri mattina preso la parola il presidente americano Donald Trump ricordando che sono trascorsi sei anni dal suo ultimo intervento quando, a suo dire, "il mondo era prospero e in pace". "Da quel giorno, le armi della guerra hanno infranto la pace che avevo forgiato in due continenti, un'era di calma e stabilità ha lasciato il posto a una delle più grandi crisi del nostro tempo", ha denunciato.

Dopo aver ricordato le guerre risolte, il presidente americano ha affermato: "È triste che abbia dovuto farlo senza le Nazioni Unite. Tutto quello che ho ottenuto dalle Nazioni Unite è stata una scala mobile che si è fermata a metà strada mentre salivo". "Qual è lo scopo delle Nazioni Unite? - ha chiesto all'Assemblea Generale - criticando l'organizzazione per le "lettere dai toni forti" e le "parole vuote". Trump ha poi accusato le Nazioni Unite anche di "finanziare un attacco contro i Paesi occidentali e i loro confini" sostenendo l'"invasione" di alcuni Paesi, in particolare occidentali, attraverso l'immigrazione clandestina.

Tornando poi sulle guerre in corso, l'inquilino della Casa Bianca ha detto che "dobbiamo fermare la guerra a Gaza immediatamente. Dobbiamo negoziare immediatamente la pace", ha scandito Trump. "Come per incoraggiare il proseguimento del conflitto, alcuni membri di questo organismo stanno cercando di riconoscere unilateralmente uno Stato palestinese. La ricompensa sarebbe troppo grande per i terroristi di Hamas, per le loro atrocità. Questa sarebbe una ricompensa per queste orribili atrocità, inclusa quella del 7 ottobre", ha affermato. "Invece di cedere alle richieste di riscatto di Hamas, il messaggio dovrebbe essere: rilasciate gli o-



Donald Trump

ONU

Trump: "Guerra a Gaza va fermata immediatamente"

staggi ora", ha aggiunto Trump secondo cui "Hamas ha ripetutamente rifiutato offerte ragionevoli di pace".

Quanto all'Ucraina il presidente americano ha avvertito Putin: "Nel caso in cui la Russia non sia pronta a fare un accordo per porre fine alla guerra, allora gli Stati Uniti sono pienamente preparati a imporre un giro molto forte di tariffe". Trump ha però puntato il dito anche contro gli alleati europei, sostenendo che "dovranno unirsi" a Washington "adottando le stesse identiche misure". "Voi siete molto più vicini alla città. Noi abbiamo un oceano in mezzo. Voi siete proprio lì, e l'Europa deve fare la sua parte - ha aggiunto - Non possono continuare a fare quello che fanno, comprando petrolio e gas dalla Rus-

sia"

L'India e la Cina sono "i finanziatori primari" della guerra russa in Ucraina. Lo ha affermato il presidente americano Donald Trump, parlando all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

"I dazi sono un meccanismo di difesa durante l'amministrazione Trump. Vogliamo assicurare che il sistema funzioni per difendere la nostra sovranità e contro le nazioni che si sono approfittate della precedente amministrazione Usa e di 'sleepy Joe Biden'". "Il Brasile - ha detto - sta facendo male e continuerà a fare male. Possono fare bene solo se collaborano con noi, senza di noi falliranno come già altri hanno fallito". Il riferimento è alla 'guerra commerciale' che Trump ha dichiarato al Brasile per protesta dopo la condan-

na del suo amico, l'ex presidente brasiliano Jair Bolsonaro, per il colpo di stato tentato nel 2023.

Trump, nel suo discorso all'Onu è tornato a criticare aspramente il "terribile sindaco" di Londra, Sadiq Khan, sostenendo che la capitale britannica sia "molto cambiata" a causa dell'immigrazione, a suo dire, fuori controllo. "E devo dire che, se guardo Londra, dove c'è un sindaco terribile, terribile, terribile, la città è cambiata così tanto. Ora vogliono passare alla Sharia, ma siete in un altro Paese. Non potete farlo".

"Amo l'Europa, ma odio vedere l'Europa devastata dall'energia e dall'immigrazione". Il presidente Usa ha attaccato le "brutali politiche energetiche verdi" e definito una "bufala" il riscaldamento globale.

Il presidente statunitense ha bocciato le politiche ecologiche, definendole la "strada per la bancarotta". Come esempio ha citato la Germania: "Devo riconoscere che sono stati bravi perché stava venendo guidata su una strada davvero malata, sia per quanto riguarda l'immigrazione, tra l'altro, sia per quanto riguarda l'energia. Stavano puntando sul verde, e stavano andando in bancarotta".

"Il cambiamento climatico è la più grande truffa", ha detto Trump. "L'effetto primario delle politiche verdi è stato quello di ridistribuire la produzione dai paesi sviluppati ai paesi inquinanti che infrangono le regole", ha detto Trump ricordando che gli Stati Uniti, grazie a lui, sono "usciti dal fake accordo di Parigi".

Trump chiede di mettere fine allo sviluppo di armi biologiche, assicurando che gli Stati Uniti useranno l'intelligenza artificiale per combattere le armi biologiche.

"La mia posizione è molto semplice: non si può permettere al principale sponsor mondiale del terrorismo di possedere l'arma più pericolosa". Donald Trump definisce Cina e India i "principali finanziatori" della guerra russa in Ucraina.

"E' tempo di mettere fine ai confini aperti". Poi, rivolto all'Assemblea, ha detto: "Dovete mettere fine anche voi, ora. Ve lo dico, io sono davvero bravo in materia. I vostri Paesi finiranno in rovina".

"La questione politica numero uno del nostro tempo è la crisi delle migrazioni incontrollate" e l'Onu incoraggia l'"invasione" di alcuni Paesi attraverso l'immigrazione illegale. Lo ha detto Trump, affermando che l'Europa è invasa da "illegali" e attaccando il sindaco di Londra Sadiq Khan sul fronte dell'immigrazione definendolo "terribile".

Assemblea Onu, Guterres: "Bene riconoscere la Palestina"

NEW YORK - Bene il riconoscimento dello Stato di Palestina perché "senza la soluzione a due stati in Medio Oriente non ci sarà pace". Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha aperto così oggi l'80esima Assemblea generale dell'Onu

che ha visto anche il ritorno, dopo sei anni, del presidente Usa Donald Trump.

"I palestinesi hanno diritto ad avere uno Stato", ha scandito Guterres ringraziando "il governo della Francia e il regno della Arabia Saudita per portare avanti la soluzione a

due stati".

"Accolgo con favore le misure che molti Stati membri stanno adottando per rafforzare il sostegno alla soluzione dei due Stati, tra cui l'impegno a riconoscere lo Stato di Palestina", ha ribadito il segretario generale. "Il conflitto israelo-palestinese è rimasto irrisolto per generazioni. Il dialogo ha vacillato. Le risoluzioni sono state violate. Il diritto internazionale è stato violato. Decenni di diplomazia si sono rivelati inefficaci", ha sottolineato.

"La situazione è intollerabile e peggiora di ora in ora. Siamo qui oggi per aiutarvi a trovare l'unica via d'uscita da questo incubo: una soluzione a due Stati, in cui due Stati indipendenti, sovrani e democratici, Israele e Palestina, vivano fianco a fianco in pace e sicurezza all'interno dei loro confini sicuri e riconosciuti sulla base delle linee precedenti al 1967, con Gerusalemme come capitale di entrambi gli Stati, in linea con il diritto internazionale, le risoluzioni delle Nazioni Unite e altri accordi pertinenti".

Guterres ha anche citato "gli sviluppi in Cisgiordania" definendoli "una minaccia esistenziale per la soluzione dei due Stati", in particola-



Antonio Guterres

re per "l'incessante espansione degli insediamenti. La minaccia strisciante dell'annessione. L'intensificazione della violenza dei coloni. Tutto questo deve finire".

"Chiedo un immediato cessate il fuoco e l'accesso umanitario" alla Striscia di Gaza "per una pace duratura", perché è "moralmente, legalmente e politicamente intollerabile" quello che sta accadendo in Medio Oriente, ha dichiarato. "Niente può giustificare il massacro del 7 ottobre compiuto da Hamas e la presa degli ostaggi e nulla può giustificare la punizione collettiva del

popolo palestinese, l'uccisione di civili, bambini e donne, e l'aver affamato un popolo", ha sottolineato Guterres.

"I principi delle Nazioni Unite che avete istituito 80 anni fa sono sotto assedio, i pilastri della pace e del progresso stanno cedendo sotto il peso dell'impunità, della disuguaglianza e dell'indifferenza". Le Nazioni Unite, ha aggiunto Guterres, sono "un faro per i diritti umani, un catalizzatore di sviluppo", ma oggi "la fame viene usata come un'arma, la verità viene messa a tacere e le nazioni sovrane vengono invase".

CORRIERE CANADESE

EDITORE - Consorzio M.T.E.C. Consultants Italia,
No. 86 Via Maria, 03100 Frosinone.

M.T.E.C. Consultants Ltd. 3800 Steeles Ave. W., Suite 300,
Vaughan ON, Canada

REDAZIONE:

Corriere Canadese

Italia, No. 86 Via Maria, 03100 Frosinone.

Canada, 201B - 75 DUFFLAW ROAD
Toronto, ON, M6A 2W4

Tel: 416-782-9222 - Fax: 416-782-9333

Email: advertise@corriere.com - info@corriere.com

AMMINISTRAZIONE:

L'On. Joe Volpe, P.C., C.Dir. - Presidente Editore
Francesco Veronesi - Direttore

Tipografia

Atlantic Printers

5985 Atlantic Dr, Unit#1, Mississauga, On L4W 1S4

Il Corriere Canadese usufruisce dei contributi pubblici
erogati dal Dipartimento dell'Editoria del governo italiano

www.corriere.com • www.corriere.ca

PRIMO PIANO

MEDIORIENTE

Palestina, ecco i Paesi che l’hanno riconosciuta

NEW YORK - Gran Bretagna, Francia e Canada sono i Paesi del G7 a riconoscere lo Stato di Palestina. E insieme ad altri 7 Paesi che hanno deciso analogamente in occasione dell'Assemblea generale Onu a New York, portano a oltre 150 i membri delle Nazioni Unite che hanno assunto questa posizione. Tra loro non ci sono l'Italia, gli Stati Uniti e la Germania.

Europa. La Svezia è stato il primo Paese Ue a fare questo passo, nel 2014, al culmine di mesi di scontri tra israeliani e palestinesi a Gerusalemme est. Lo Stato di Palestina era già stato riconosciuto nel 1998, a seguito della dichiarazione di indipendenza proclamata dall'allora leader dell'Olp Yasser Arafat, da Cipro (poi entrata nell'Ue nel 2004) e da una serie di Paesi del blocco sovietico ora nell'Unione: Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, e l'allora Cecoslovacchia, poi divisa in Slovacchia e Repubblica Ceca.

Con la fine dell'Urss, Praga e Budapest hanno fatto un passo indietro, ma entrambe le capitali ospitano ancora un'ambasciata palestinese. La decisione di Parigi e Londra ha scatenato polemiche simili a quelle dello scorso anno, quando il riconoscimento arrivò da Irlanda, Spagna, Slovenia e Norvegia (che non fa parte dell'Ue).

A seguire Gran Bretagna e Francia, anche Andorra, Belgio, Lussemburgo, Portogallo, Malta e San Marino hanno deciso di riconoscere la Palestina.

L'ITALIA



L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

stina in occasione dell'Assemblea Onu di New York. Quanto all'Italia, ritiene che questa soluzione si debba raggiungere attraverso i negoziati tra israeliani e palestinesi nell'ottica dei due Stati.

Resto del mondo. Quasi tutta l'Asia, l'Africa e l'America Latina riconoscono formalmente lo Stato palestinese. Ma Giappone, Corea del Sud, Nuova Zelanda che hanno ventilato la possibilità di riconoscere la Palestina ma non hanno fatto il passo. Con l'Assemblea Onu, si aggiungono, invece, all'elenco anche Australia e Canada.

L'Algeria è stato il primo Paese, nel 1988 pochi minuti dopo la dichiarazione di Arafat, seguita a stretto giro da molti altri: gran parte del mondo arabo, India, Turchia, diver-

si Paesi africani, oltre a Cina e Russia, che ancora era Unione Sovietica. Nel 2011 Mosca, con l'allora inquilino del Cremlino Dmitry Medvedev, ha confermato il riconoscimento.

Il Sudamerica. Nel biennio 2010-2011 si sono uniti una serie di Paesi sudamericani tra cui Argentina, Brasile e Cile. Nel novembre 2012 la bandiera palestinese è stata issata per la prima volta alle Nazioni Unite a New York, dopo che l'Assemblea Generale ha votato a stragrande maggioranza per elevare lo status dei palestinesi a "Stato osservatore non membro".

Lo scorso anno, l'Assemblea ha votato una risoluzione affermando che la Palestina è "qualificata a diventare Stato membro" con 143 voti a favore, 25 astenuti (Italia compresa) e

nove contrari, tra cui gli Usa. Washington, così come Roma, mantiene comunque relazioni diplomatiche con l'Autorità Nazionale Palestinese.

Cosa significa e cosa comporta il riconoscimento della Palestina. Il riconoscimento della Palestina come Stato comporta cambiamenti rilevanti sotto il profilo giuridico, politico, diplomatico e simbolico. Dal punto di vista giuridico, il riconoscimento rafforza la personalità internazionale della Palestina, consentendole di aderire validamente a trattati internazionali, stipulare accordi bilaterali e partecipare a organizzazioni sovranazionali.

Acquisisce anche la possibilità di agire legalmente in ambito internazionale, come dimostrato dall'adesione alla

Corte Penale Internazionale. Sul piano politico, il riconoscimento rappresenta un chiaro schieramento nella questione israelo-palestinese, rafforzando la legittimità della Palestina a esistere come Stato indipendente e sovrano.

Dal punto di vista diplomatico, apre la strada a relazioni bilaterali ufficiali, alla firma di trattati di cooperazione e a una rappresentanza piena presso enti internazionali. Inoltre, consente alla Palestina di aprire ambasciate o missioni diplomatiche ufficiali nei Paesi che la riconoscono, e viceversa.

Simbolicamente, il riconoscimento rafforza la narrativa palestinese del diritto all'autodeterminazione e mette pressione su Israele e sulla comunità internazionale per avanzare verso una soluzione a due Stati. Per gli Stati che riconoscono la Palestina, comporta anche cambiamenti nei rapporti con Israele e altri alleati, incidendo su scelte di politica estera e relazioni geopolitiche. I

Il riconoscimento non è vincolante per gli altri Stati, ma il numero crescente di riconoscimenti contribuisce a consolidare il suo status e a renderlo sempre più influente nel sistema internazionale. In sintesi, il riconoscimento palestinese è un atto che ha effetti concreti sul piano giuridico, pratico, diplomatico e simbolico, pur non determinando automaticamente la piena sovranità o l'ammissione all'Onu come Stato membro.

Giorgia Meloni: “Riconosceremo la Palestina a due condizioni”

NEW YORK - "Palestina? Pressione politica va fatta su Hamas". E' quanto ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri in occasione del punto stampa a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York

"Annuncio che la maggioranza presenterà in aula una mozione per dire che il riconoscimento della Palestina deve essere subordinato a due condizioni: il rilascio degli ostaggi e ovviamente l'esclusione di Hamas da qualsiasi dinamica di governo all'interno della Palestina".

Sulla Palestina "dobbiamo capire quali sono le priorità". "Io non sono contraria al riconoscimento della Palestina però dobbiamo darci le priorità giuste - conclude -. Spero che un'iniziativa del genere

possa trovare anche il consenso dell'opposizione, non trova sicuramente quello di Hamas, non trova magari il consenso da parte degli estremisti islamisti, ma dovrebbe trovare consenso nelle persone di buon senso".

"Non credo che l'Europa sia ambigua nei confronti dell'Ucraina, credo che dobbiamo però lavorare insieme come Occidente se vogliamo portare a casa una pace giusta e duratura ed è quello che stiamo cercando di fare" dice Meloni, sottolineando quanto ci sia "bisogno dell'Europa" e degli "Stati Uniti".

"Ho condiviso molte cose che ha detto Trump nel suo intervento" sottolinea la premier. "Ho condiviso quello che dice sulla migrazione, ho condiviso buona parte di quello che dice sul Green Deal. Ho condiviso

anche alcuni passaggi sul fatto che gli organismi multilaterali per lavorare bene e migliorare il loro ruolo in un contesto come quello nel quale ci troviamo, chiaramente devono sapere anche rivedere quello che non funziona" conclude.

"Le parole del presidente Meloni sul Medio Oriente chiariscono che per il governo italiano non è il momento della propaganda, ma quello della serietà" dice Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per l'Attuazione del programma di governo. "Non può esserci alcun riconoscimento dello Stato palestinese senza la liberazione degli ostaggi e la rinuncia da parte di Hamas a qualsiasi ruolo nel futuro della Palestina. Ora l'auspicio è che non ci sia alcuna ambiguità

su Hamas e che il Parlamento voti compatto la mozione della maggioranza".

Anche il deputato di Fratelli d'Italia, Giangiacomo Calovini, capogruppo nella commissione Esteri, chiede che non ci sia alcuna "ambiguità da parte della sinistra: voti la mozione di maggioranza. Hamas deve rilasciare gli ostaggi e rinunciare a ogni ruolo nel nuovo Stato palestinese. Soltanto a queste condizioni ci potrà essere il riconoscimento della Palestina da parte dell'Italia".

"Sentire la premier Giorgia Meloni dire che condivide 'molte delle cose dette da Trump' fa rabbrivire" sottolinea, invece, Angelo Bonelli, deputato di Avs e co-portavoce di Europa verde. "Cara Meloni, non c'è una guerra a Gaza: da una parte c'è l'esercito tecnologica-

mente più avanzato e potente del mondo, dall'altra ci sono uomini, donne e bambini che vengono sterminati dalle bombe e dalla fame. Meloni subordina il riconoscimento dello Stato di Palestina alla liberazione degli ostaggi. Ma quegli ostaggi stanno rischiando di morire sotto i devastanti bombardamenti di Israele". "Non meno grave - prosegue - è l'allineamento totale della premier con Trump sul clima. Vuol dire che è allineata con la truffa che la destra globale sta portando avanti, che occulta i dati scientifici e nega l'emergenza climatica per difendere i propri affari personali. È una resa politica di Meloni, che vuole trasformare l'Italia in un hub del gas, sven- dendo il Paese ai business di Trump".

PASCALE ❖ DI POCE ❖ IADIPAULO

Barristers ❖ Solicitors ❖ Notaries

Lawyers Practicing in Association

Telephone: (905) 850-8550

Toronto Line: (416) 746-7420

Telefax: (905) 850-9998

3800 Steeles Avenue West, Suite 300, Vaughan, Ontario, Canada L4L 4G9A

CANADA

SECONDO LO STUDIO, VA TUTTO A GONFIE VELE

Un sondaggio commissionato dal Comune promuove... la Città



MARZIO PELÙ



TORONTO - Secondo un nuovo sondaggio commissionato dalla Città di Toronto, i residenti ritengono che i servizi stiamo migliorando e che la qualità della vita sia, in generale, migliorata rispetto allo scorso anno.

Il sondaggio, intitolato "Listening to Toronto", è stato condotto da Ipsos tra il 1° ed il 18 agosto su un campione di 1.138 residenti: il risultato è un aumento di cinque punti nella quota di torontini che descrivono la propria qualità della vita come "buona" o "molto buona", ora al 69%, in aumento rispetto al 64% del 2024. Fra i vari miglioramenti più con-

sistenti registrati dal sondaggio, ci sono quelli relativi a: le interazioni fra i cittadini ed il Comune di Toronto (migliorate di 7 punti, ora all'82%), la percezione della sicurezza pubblica (+6 punti, 65%), i programmi ricreativi (+5 punti, 95%), le comunicazioni del Comune (+5 punti, 63%) e la pulizia della città (+3 punti, 61%). Bene anche la soddisfazione per i servizi sociali +2, ora all'83%.

Il vicesindaco Ausma Malik ha accolto con favore i risultati, affermando che dimostrano che Toronto è sulla strada giusta dopo anni di sfide legate alla pandemia e di incertezza economica. "I cittadini di Toronto amano i loro parchi, i parchi e gli spazi pubblici. Amano i servizi pubblici. Quello che ci stanno dicendo è che la loro esperienza in merito è migliorata nell'ultimo anno",

ha affermato Malik - stando a CityNews. "Questo è un ottimo indicatore del fatto che la direzione che stiamo prendendo per riportare la città sulla retta via dopo anni di abbandono è quella giusta".

Come scrive CityNews, i funzionari comunali affermano che il sondaggio contribuirà ad orientare le priorità di bilancio per il 2026, concentrandosi sul mantenimento dello slancio nelle aree in cui il livello di soddisfazione è in

aumento e sulla risoluzione delle questioni che continuano a dividere l'opinione pubblica. Sarà dunque interessante vedere se il Comune di Toronto terrà conto del sondaggio anche per la questione delle tanto discusse piste ciclabili sulle quali è in corso un braccio di ferro tra la Provincia che vuole eliminarne alcune per l'intralcio che causano al traffico e lo stesso Comune che invece le vuole mantenere: nel sondaggio infatti si chiede anche quale mezzo di trasporto si

utilizza più spesso ed il risultato è che il 66% non usa mai (o lo fa raramente) la bicicletta, il 24% la usa "qualche volta" e soltanto l'11% la usa regolarmente.

Ps: il campione del sondaggio comprendeva 1.004 intervistati in Inglese e 134 nelle seguenti altre lingue: Portoghese (32), Cantonese (31), Mandarino (31), Tamil (21) e Punjabi (19). Totalmente ignorate le altre comunità, compresa quella italiana.

LA VIGNETTA di Ynot



I DATI DI LUGLIO

Meno turisti canadesi negli Stati Uniti per il settimo mese consecutivo

TORONTO - Per il settimo mese consecutivo, anche a luglio moltissimi canadesi hanno preferito portare i loro soldi destinati al turismo altrove, evitando gli Stati Uniti. A luglio, infatti, il numero di residenti canadesi di ritorno dagli Stati Uniti (e che quindi hanno viaggiato negli Usa) è sceso a 2,6 milioni, segnando un calo del 32,4% rispetto a luglio 2024, come spiega Statistics Canada in un nuovo rapporto uscito ieri.

Nel frattempo, 3,3 milioni di residenti statunitensi hanno effettuato il viaggio in Canada a luglio, con un calo del 3% rispetto a luglio dell'anno scorso. Ma a compensare le "assenze americane" ci hanno pensato i turisti stranieri, accorsi in Canada in numero maggiore: il numero di viaggi in Canada da parte di residenti all'estero è aumentato del 10,3%. A luglio di quest'anno, 999.600 stranieri sono arrivati in Canada. La maggior parte di questi (81,7%) ha viaggiato in aereo. Solo tre paesi - Regno Unito (134.700), Francia

(104.100) e India (68.300) - hanno rappresentato quasi un terzo (30,7%) di tutti gli arrivi. Europa e Asia sono state le principali fonti di contributo all'aumento annuale dei turisti stranieri in Canada, secondo il rapporto.

E poi ci sono i canadesi che scelgono di fare le vacanze nel proprio Paese. "Quest'estate, i canadesi hanno scelto di esplorare di più il proprio Paese, sostenendo le attività commerciali locali e mantenendo il budget destinato ai viaggi in Canada. Questo testimonia la qualità, la diversità e l'innovazione delle esperienze offerte dal nostro settore", ha dichiarato la Tourism Industry Association of Canada (TIAC) in una nota pubblicata da Global News, aggiungendo che l'aumento del numero di visitatori provenienti dall'Asia, in particolare, è stato "incoraggiante" e riflette una diversificazione dell'industria turistica canadese. "Questi risultati ci ricordano che investimenti sostenuti sono essenziali per garantire che il Canada rimanga una pri-

orità per i viaggiatori di tutto il mondo", si legge nella dichiarazione.

Il sentimento "Compra Canadese" potrebbe incoraggiare i canadesi a spendere i loro soldi più vicino a casa, aiutando l'industria turistica canadese, come sottolinea Jayne McCaw, proprietaria di Jayne's Luxury Rentals, una piattaforma canadese di affitto di cottage. "Sebbene le prenotazioni negli Stati Uniti siano leggermente diminuite a causa delle complessità transfrontaliere, l'aumento delle vacanze in Canada ha più che compensato tale calo", spiega McCaw. I canadesi stanno cercando di trascorrere anche la prossima estate a casa. Le prenotazioni anticipate a lungo termine per i soggiorni della prossima estate sono già triplicate rispetto all'anno scorso e sono tornate ai livelli della pandemia, il che segnala un rinnovato slancio per le vacanze nazionali prolungate", dice McCaw.

L'ALLARME DELLA NSICOP

Intercettazioni: troppi 'paletti' per CSIS e RCMP

TORONTO - Le organizzazioni di sicurezza e di intelligence canadesi affrontano "sfide significative" nell'individuazione e nella risposta alle minacce alla sicurezza del Paese a causa di lacune legislative e risorse obsolete che limitano l'accesso alle intercettazioni: è quanto emerge da un rapporto della National Security and Intelligence Committee of Parliamentarians (NSICOP), il quale, pur rilevando legittime preoccupazioni in materia di privacy, evidenzia che organizzazioni come il Servizio canadese di intelligence per la sicurezza (CSIS) e la RCMP sono ostacolate perché non dispongono degli strumenti, delle politiche e delle autorità necessarie per accedere legalmente alle comunicazioni durante le indagini. La NSICOP esprime dunque preoccupazione perché "questi problemi, se non affrontati, mineranno la sicurezza nazionale del Canada a lungo termine". Il rapporto arriva proprio mentre la

Camera dei Comuni discute un disegno di legge governativo che conferirebbe nuovi ed ampi poteri alle forze dell'ordine, incluso l'accesso legale alla messaggistica ed alle conversazioni, cioè le cosiddette intercettazioni. Il rapporto approfondisce una delle questioni più controverse in materia di sicurezza nazionale: bilanciare il diritto individuale alla privacy con la salvaguardia della sicurezza pubblica. "I canadesi rimarrebbero sorpresi nello scoprire quanto sia effettivamente difficile per le agenzie di sicurezza e di intelligence poter effettuare delle intercettazioni a scopo investigativo", si legge nel rapporto che elenca sette raccomandazioni, tra cui quella di dare priorità alla firma ed all'attuazione dell'Accordo Canada-Stati Uniti sull'accesso ai dati, che, secondo il rapporto, "rimuoverebbe le barriere giurisdizionali di lunga data" erette dalla legge statunitense.

CANADA

IL SONDAGGIO

Si sgonfia l'effetto Trump e Carney perde consensi

FRANCESCO VERONESI



TORONTO - Si sgonfia l'effetto Trump nell'elettorato canadese e di pari passo cala il consenso per Mark Carney. A fotografare questa tendenza è un sondaggio pubblicato ieri dalla Nanos Research, che mette in luce come il Partito Liberale sia ancora la prima forza politica del Paese, ma con un margine di vantaggio sui conservatori ridotto drasticamente. E questo fenomeno - sostiene l'indagine - è parallelo al cambiamento della principale preoccupazione per i canadesi, che non è più la guerra commerciale con gli Stati Uniti, ma l'economia e i posti di lavoro.

Secondo la Nanos, se si votasse in questo momento i liberali di Carney si attesterebbero a quota 40,6 per cento e il Partito Conservatore di Pierre Poilievre raggiungerebbero quota 35,7 per cento. L'NDP, ancora alla ricerca di un leader dopo le dimissioni post elezioni di Jagmeet Singh, si troverebbe all'11,3 per cento, il Bloc Québécois al 5,5 per cento. A chiudere, i Verdi sono al 3,4 per cento e il People's Party al 2,2 per cento.

Il gap tra i due principali partiti nel sondaggio precedente era del 7,3 per cento, mentre ora il margine si è ridotto al 4,9 per cento.

Secondo la Nanos, il principale fattore che ha giocato un ruolo in questo spostamento degli equilibri a Ottawa è rappresentato dai cambiamen-



La House of Commons

ti delle priorità dei canadesi. Nell'ultima rilevazione, i posti di lavoro e l'economia in generale rappresentano la questione più importante per il 20,1 per cento degli intervistati, contro il 16 per cento del sondaggio precedente. In calo invece il cosiddetto fattore Trump, che dal 22 per cento passa al 14,5 per cento. I netta crescita troviamo l'inflazione, l'immigrazione, le politiche abitative con annessa crisi e la Sanità. In calo l'ambiente, mentre è in crescita il crimine.

Ma la Nanos non è l'unica compagnia demoscopica a registrare un cambiamento dei rapporti di forza tra i partiti politici. Nel suo ultimo sondaggio datato 17 settembre, anche l'Abacus Data ha messo in luce come il calo dell'effetto Trump abbia provocato un rallentamento dei liberali e una crescita dei conservatori: i due partiti infatti si troverebbero appaiati al 40 per cento

delle intenzioni di voto.

Per Research Co, invece, il margine di vantaggio del partito di Carney rimane ancora abbastanza consistente, con i liberali al 43 per cento e il partito di Poilievre al 38 per cento. A settembre, un sondaggio della Angus Reid aveva addirittura fotografato il sorpasso dei tory sui grit, con i conservatori al 40 per cento e i liberali al 38.

Ora l'attenzione si sposta sul Budget federale, che sarà presentato alla House of Commons il 4 novembre e che potrebbe avere delle conseguenze pesanti anche nel livello di consenso verso i due leader e verso i principali partiti federali. Il ministro delle Finanze Francois Philippe Champagne ha già annunciato che la manovra sarà all'insegna dell'austerità: una parola che indica una possibile stretta nella spesa pubblica e il potenziale taglio di servizi.

IL BLITZ

Attivista sikh ricercato dall'India arrestati con numerose armi da fuoco

TORONTO - Un attivista sikh avvertito dalla polizia che la sua vita è in pericolo è stato accusato di una dozzina di reati legati alle armi da fuoco. Gli agenti della polizia provinciale dell'Ontario hanno arrestato Inderjeet Singh Gosal a Whitby, Ontario, venerdì per uso incauto di una pistola e altri reati correlati, secondo i registri.

Gosal, che è apparso in tribunale a Oshawa, è stato accusato insieme ad Arman Singh, 23 anni, di Toronto, e Jagdeep Singh, 41 anni, residente a New York. Gosal è un leader canadese del movimento Khalistan che sostiene l'indipendenza della regione indiana del Punjab, a maggioranza sikh.

Conduce una campagna referendaria sul Khalistan, una posizione che ha assunto dopo che il suo precedente coordinatore, Hardeep Singh Nijjar, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nel Surrey, B.C., presumibilmente da agenti del governo indiano.

Sia Nijjar che Gosal sono soci di Gurpatwant Singh Pannun, il leader dei Sikh della Giustizia con sede a New York, anch'egli preso di mira in un complotto di assassinio fallito dall'intelligence indiana.

Gosal ha detto che l'RCMP lo ha avvertito che la sua vita era a rischio e gli ha offerto la protezione della polizia, che ha rifiutato. Ha incolpato il governo indiano per il complotto. Una foto pubblicata sui social media di Gosal l'11 settembre lo mostrava calpestare una foto del primo ministro indiano

Narendra Modi durante una protesta fuori dall'Alta Commissione indiana a Ottawa. Tali manifestazioni hanno fatto arrabbiare il governo indiano, che ha chiesto alla polizia canadese di arrestare gli attivisti pro-Khalistan che ha etichettato come terroristi.

La notizia dell'arresto di Gosal è emersa per la prima volta sulla stampa indiana, che ha falsamente riferito che è avvenuto a Ottawa ed è stato in risposta alle richieste di Nuova Delhi di un giro di vite sul movimento Khalistan.

Citando fonti anonime e non fornendo prove, la stampa indiana ha descritto l'arresto come un "giro di vite sulle cellule dormienti estremiste" dopo che Nuova Delhi ha condiviso "dossier dettagliati" su Gosal con Ottawa.

La scorsa settimana, il consigliere per la sicurezza nazionale del primo ministro Mark Carney, Nathalie Drouin, ha incontrato a Nuova Delhi il suo omologo indiano, Ajit Doval. Mentre la dichiarazione ufficiale dell'India sull'incontro non ha fatto menzione di "repressione transnazionale", Drouin ha detto nel suo comunicato stampa che le parti hanno concordato di astenersi dalla pratica.

Il termine "repressione transnazionale" si riferisce al presunto ruolo clandestino dell'India nell'assassinio di Nijjar del 18 giugno 2023, nonché alla sua più ampia ondata di violenza contro i sostenitori canadesi del movimento Khalistan.

ONTARIO

Aggressione arrestato l'mpp Chris Scott

TORONTO - Chris Scott, deputato di Sault Ste. Marie, è stato rimosso dal caucus dei conservatori progressisti, afferma il partito, il giorno dopo essere stato arrestato dalla polizia a Toronto. In una breve dichiarazione, un portavoce del premier Doug Ford ha annunciato che Scott non si siederà più con il governo.

"Il deputato Chris Scott non è più un membro del caucus del PC", ha detto l'ufficio di Ford.

Inizialmente, il motivo della rimozione di Scott non era chiaro. Diverse fonti all'interno del caucus conservatore progressista e del governo non erano a conoscenza del motivo per cui era stato rimosso, suggerendo che l'ufficio del premier aveva mantenuto un circolo stretto.

Alla domanda sulla rimozione in un evento non correlato lunedì, Ford ha anche offerto poche informazioni. "Beh, Chris non sarà più seduto con il nostro caucus; può chiedere a Chris Scott il motivo", ha detto il premier.

L'ufficio del premier e Ford hanno detto che

le domande dovrebbero essere risolte dalla polizia locale. "Sono stato informato letteralmente nel parcheggio mentre stavamo passando di qui", ha detto Ford. "Vai alla polizia di Sault Ste. Marie, non voglio interferire in un'indagine della polizia". La polizia di Sault Ste. Marie ha confermato subito dopo che Scott era stato arrestato domenica dagli agenti di Toronto. Non hanno detto di cosa fosse stato accusato.

"Il 21 settembre 2025, il servizio di polizia di Toronto ha arrestato il 35enne Chris Van Scott, noto anche come Chris Scott, a seguito di un'indagine degli investigatori del servizio di polizia di Sault Ste. Marie", si legge nella dichiarazione. La polizia non ha pubblicato alcuna informazione sulle accuse o sulle indagini. Hanno detto che non sarebbero stati rilasciati altri dettagli per "proteggere la privacy delle vittime". Il tribunale di Sault Ste. Marie ha detto che Scott è apparso per la cauzione lunedì e gli è stato concesso il rilascio con la promessa di pagare \$ 5.000.

OSHAWA

Guida contro un gruppo di studenti: arrestato

OSHAWA - Un padre di 31 anni ha guidato contro un gruppo di studenti in un campo sportivo in una scuola superiore di Oshawa, Ontario, dopo aver appreso che suo figlio era coinvolto in un alterco con i compagni di classe. L'uomo è stato arrestato. La polizia ha detto che l'incidente è avvenuto intorno alle 15:40 del 19 settembre al G.L. Roberts Collegiate Vocational Institute, situato vicino a Cedar Street e Phillip Murray Avenue. Secondo la polizia, un uomo è stato visto guidare pericolosamente attraverso il par-

cheggio e il campo sportivo del liceo prima di guidare verso gli studenti della zona.

L'autista, sostiene la polizia, è poi fuggito lungo un sentiero adiacente sul lungomare. Gli agenti hanno assistito alla scena e i detriti del veicolo sono stati trovati nelle vicinanze, hanno detto gli investigatori. "L'autista è stato identificato come il genitore di uno studente della scuola, che aveva attraversato la proprietà dopo aver appreso che il loro figlio era stato coinvolto in un alterco con altri studenti della scuola".



CORRIERE CANADESE

L'inizio di una nuova collaborazione

con

RADIO MARIA

la tua compagnia

Ovunque tu sia

Ascoltaci anche per: Telefono fisso al 647-493-5907

Alexa play Radio Maria Canada • Telefonino: Radio Maria Canada App.



4 Director Court, unit 105

Woodbridge, ON L4L 3Z5

416-245-7117

info@radiomaria.ca

www.radiomaria.ca

ITALIA

OPERAZIONE A REGGIO CALABRIA

‘Ndrangheta, arrestato il boss di Gioia Tauro

REGGIO CALABRIA - Un'operazione condotta fin dalle prime ore della mattinata di ieri ha portato all'esecuzione di 26 misure cautelari in carcere. Tra gli arrestati, anche il boss Pino Piromalli.

Il blitz, disposto dal Tribunale di Reggio Calabria su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) locale, è il risultato di un'indagine condotta dal Raggruppamento Operativo Speciale (ROS) dei Carabinieri, supportato da Comandi Provinciali dislocati su tutto il territorio nazionale che ha colpito la cosca Piromalli, un'articolazione della 'ndrangheta calabrese.

"Pino Piromalli, uscendo dal carcere, ha dimostrato di non essere un tranquillo vecchietto che passa il tempo alla coltivazione dell'orto di casa, ma un capo 'ndrangheta ancora in servizio". Lo ha detto il Procuratore aggiunto della Dda, Stefano Musolino. "Nella nostra impostazione accusatoria - ha proseguito Musolino, riconosciuta dal Gip - Piromalli è diventato quello che ha sempre detto, il padrone di Gioia Tauro. Tutto ciò reso possibile grazie ad una particolare mollezza del tessuto sociale di Gioia Tauro, su cui si prenda consapevolezza, che non si vedeva l'ora che Pino Piromalli tornasse a comandare".

Stefano Musolino, ancora, ha sottolineato "il comunicato stampa emesso dal comune



di Gioia Tauro, un comunicato stampa anodino, prudente magari, sperando che ne facciano un altro, dopo avere letto quanto emerge da questa indagine, al di là della rilevanza penale dei fatti. Le indagini confermano comunque l'esistenza di varie 'ndrine all'interno del territorio di Gioia Tauro, spesso in contrasto, su cui comunque i Piromalli esercitano ancora un potere in grado di mediare gli interessi criminali".

Come ricostruisce l'agenzia AGI, Pino Piromalli capo dell'omonima cosca di 'ndrangheta, 80 anni, è uomo noto alle cronache giudiziarie degli ultimi sessant'anni. Pino è figlio di Antonio Piromalli, fratello dei più noti 'don Mommo' e 'don Peppino', assurti a capi della 'ndrangheta di Gioia Tauro e sul proscenio crimina-

le nazionale, dopo avere sconfitto in una lunga e sanguinosa faida tra gli anni '60 e gli anni '70, gli avversari storici, i Tripodi e i loro 'satelliti', spazzati via a colpi di lupara dalla Piana di Gioia Tauro e inseguiti anche nel nord Italia. In quella faida, i Piromalli persero Antonio, macellaio, padre di Pino e di Gioacchino Piromalli (nato nel 32), noto per ricevere chi andava a implorare 'grazia e giustizia' nel suo distributore di carburanti, sulla vecchia statale 18 che taglia in due Gioia Tauro. Durante quella faida con i Tripodi, pur perdendo Antonio Piromalli, cresce la forza militare dei Piromalli, alleati con i cugini Molè, ma soprattutto cresce il loro prestigio criminale in Calabria e nel resto d'Italia e d'Europa. Stringono alleanze ferree con i Pesce di Rosarno, con i Mancuso di Limbadi e con i De Ste-

fano, di Reggio Calabria. Sono gli anni '70. Nella contrada 'Lamia' della vicina San Ferdinando, iniziano gli espropri degli aranceti e dei mandarineti pregiati agli agricoltori e i lavori per la realizzazione del grande porto. Affari miliardari e centinaia di ruspe, camion e betoniere, che scavano, trasportano inerti e cementificano l'area portuale. Un 'affare' che i Piromalli gestiscono con 'equilibrio' criminale, consentendo alle cosche di tutta la provincia di Reggio Calabria più importanti di partecipare alla divisione della 'torta'.

In questo clima, ben presto, Pino Piromalli eredita il 'bastone' di comando della 'famiglia', retta dal fratello Gioacchino dopo la morte per cause naturali dal capostipite don Mommo, recuperando la scissione sanguinosa con i cugini Mole'.

Pino Piromalli viene comunque arrestato nel 1999, dopo sei anni di latitanza, in un'abitazione allo svincolo autostradale di Gioia Tauro dai carabinieri del Ros, allora diretto da Mario Mori, in un'operazione coordinata dall'attuale sostituto procuratore della Cassazione, Alberto Cisterna, al tempo in forza alla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, diretta da Salvo Boemi. Il carcere - ben 22 anni di reclusione - fino alla sua liberazione, nel 2021. Torna, nella sua Gioia Tauro e riprende i vecchi contatti - come affermano

le odierne indagini - ma nonostante le sue cautele, i carabinieri e la Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, diretta oggi da Giuseppe Borrelli, stringono il cerchio attorno alle sue presunte attività criminali: dal controllo asfissiante delle attività portuali, con i traffici di cocaina, all'agricoltura.

Ma vediamo ora i nomi dei ventisei colpiti ieri da misure cautelari (ventidue in carcere, quattro agli arresti domiciliari): oltre al boss Pino Piromalli, sono finiti in galera ci sono Rosario Bruzzese, Raul Centenari, Antonino Cipri, Francesco Copelli, Salvatore Copelli, Rocco Delfino, Giuseppe Ferraro, Giovanni Furfaro, Davide Macri', Rosario Mazzaferro, Aurelio Messina, Gioacchino Piromalli (classe '69) detto l'avvocato, Domenico Giuseppe Rigano', Cosimo Romagnosi, Domenico Saverino, Domenico Sibio, Francesco Giuseppe Spizzica, Michele Trimarchi, Antonio Zito, Giuseppe Zito e Vincenzo Zito; agli arresti domiciliari, invece, Francesco Adornato, Nicola Calle', Antonio Piromalli (classe '39), padre di Gioacchino e fratello di Giuseppe Piromalli; Michelangelo Timpani. Gli indagati dalla Procura distrettuale sono reggina sono invece 46.

Foto: screenshot dal video sul profilo Twitter @_Carabinieri_



La Federazione Pugliese in Ontario

nell'anno in corso ha compiuto 25 anni dalla sua istituzione, avvenuta a giugno del 2000.

Per questa occasione straordinaria invita le comunità di diversa provenienza pugliesi e i simpatizzanti a partecipare alla **festa del 25mo Anniversario:**

il 5 ottobre, 2025,

presso **Le Treport Convention Centre**
1075 Queensway E. Mississauga, On

Ricevimento: 12:30pm

Pranzo: 1:30pm

Costo biglietto: \$90.00 tutto incluso.

Per info e prenotazioni 905-820-0675

MALTEMPO

Nubifragi in tutta Italia, Ischia sott'acqua

NAPOLI - Il maltempo continua a colpire l'Italia, da Nord a Sud. Un violento nubifragio si è abbattuto sull'isola di Ischia dove, in meno di un'ora, è caduta una enorme quantità di pioggia e contemporaneamente si è sviluppata una vera e proprio tempesta di fulmini. L'intensità delle precipitazioni ha provocato disagi in tutta l'isola con svariati allagamenti, strade rese impraticabili, auto - anche delle forze dell'ordine - sommerse (nella foto, dalla pagina Twitter X - @NapoliToday) e decine di chiamate alla caserma isolana dei vigili del fuoco.

Diversi Comuni isolani hanno emanato avvisi ai cittadini consigliando di mettersi al riparo e sospendere ogni attività all'esterno, evitando spostamenti a piedi o in auto se non strettamente necessari. Una scuola dell'infanzia è stata evacuata ad Ischia Porto e gli alunni di un liceo sono stati mandati a casa a causa della violenta ondata di maltempo che si è abbattuta su Ischia, mentre a Forio si sono registrate le situazioni più complicate dove le strade



si sono trasformare in veri e propri fiumi d'acqua. Problemi anche a Casamicciola ed a Lacco Ameno.

Allerta anche in Lombardia, Veneto e Lazio, parte di Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Toscana, sugli interi territori di Umbria, Abruzzo, e Molise, su settori di Campania, Sicilia e Sardegna.

Proseguono intanto le ricerche della donna dispersa nell'Alessandrino. Stanno proseguendo le ricerche del-

la turista straniera dispersa dopo l'ondata di maltempo che si è verificata nella notte tra domenica e lunedì in località Squaneto, nel campeggio di Lago Isola, in territorio di Spigno Monferrato (Alessandria).

Il personale dei vigili del fuoco è sul posto con il distacco di Acqui Terme, una squadra di unità fluviali proveniente dalla sede centrale ed altre tre squadre dei comandi di Torino, Asti e Cuneo. Sul posto anche due unità del gruppo operativo speciale movimento terra di Alessandria con un escavatore per la rimozione di parte del materiale depositato dalla piena e permettere la transitabilità dei mezzi per il raggiungimento delle aree interessate dalla ricerca. Sarà presente il nucleo Sapr della direzione regionale Vvf Piemonte con droni per supportare le ricerche.

Nubifragi anche in Toscana, nel Grossetano, ed in Liguria, sul Golfo della Spezia, con strade e piazze allagate.

ITALIA

SI INIZIA IN QUESTO FINE SETTIMANA

Si vota in sette Regioni: ecco tutte le date

ROMA - In autunno tornano alle urne Valle d'Aosta, Marche, Calabria, Toscana, Campania, Veneto e Puglia. Alcune sfide sono già delineate mentre in altre Regioni non sono ancora stati ufficializzati i nomi scelti dalle coalizioni. Ecco cosa sapere.

Dove si vota e quando

Sono 7 le Regioni in cui si vota questo autunno per le elezioni regionali. Nelle prossime settimane (e mesi) si torna alle urne in Calabria, Campania, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto. Si parte con la Valle d'Aosta il 28 settembre e le Marche (28 e 29 settembre). Poi tocca alla Calabria (5 e 6 ottobre) e alla Toscana (12 e 13 ottobre). In Campania, in Veneto e in Puglia le date scelte sono il 23 e 24 novembre. In alcune Regioni i candidati sono già stati definiti, mentre in altre sono ancora in corso le trattative politiche. Ecco tutti i nomi.

Valle d'Aosta

Il primo voto sarà in Valle d'Aosta, dove le urne saranno aperte domenica 28 settembre. Essendo una Regione a statuto speciale, i cittadini eleggeranno solo i consiglieri regionali. Poi il nuovo Consiglio sceglierà il presidente. Al momento governa una maggioranza autonomista-progressista con Renzo Testolin (Union Valdôtaine) sostenuto dal Partito Democratico e da altri movimenti locali. L'Ufficio elettorale regionale ha ammesso tutte le nove liste depositate. Si prevede grande incertezza: al centro della contesa elettorale c'è l'Union Valdôtaine, il movimento autonomista per eccel-



lenza. Nel 2020 aveva ottenuto sette consiglieri, ora punta a raddoppiare. L'obiettivo è di riuscire a formare un governo di soli autonomisti, da costruire assieme ai neonati "autonomisti di centro". Spettatore interessato è il Partito Democratico, che punta a confermare la propria bandierina nell'unica regione del nord non guidata dal centrodestra. Ma il partito di Elly Schlein deve guardarsi da altre due liste di sinistra - una di Avs - in grado di erodere parte dell'elettorato. Sul fronte opposto la coalizione di centrodestra si presenta unita e compatta. Il sogno è di riuscire a costruire una maggioranza con gli autonomisti di centro, che potrebbero quindi diventare l'ago della bilancia.

Marche

Nelle Marche si voterà domenica 28 e lunedì 29 settembre 2025. Il centrodestra candida il

Le prime ad andare alle urne sono la Valle d'Aosta e le Marche: seguiranno la Calabria e la Toscana, entrambe in ottobre. Le altre tre invece a novembre

presidente uscente Francesco Acquaroli (Fdi), sostenuto da Fdi, Lega, FI a cui si aggiungono Base popolare dell'ex presidente regionale Gian Mario Spacca, Unione di Centro e le liste civiche "Civici Marche" e "Marchigiani con Acquaroli". Per il centrosinistra scende in campo Matteo Ricci (Pd), europarlamentare ed ex sindaco di Pesaro, sostenuto dal campo largo Pd, M5S, Iv, Azione, Avs e alcune liste civiche e realtà locali come "Proget-

to Marche", "Avanti con Ricci", "Pace Salute Lavoro" e la civica "Matteo Ricci Presidente". In totale i candidati alla carica di governatore sono sei. Oltre ad Acquaroli e Ricci, gli altri contendenti sono Beatrice Marinelli per Evoluzione della Rivoluzione, Claudio Bolletta (Democrazia Sovrana Popolare), Lidia Mangani (Partito comunista italiano) e Francesco Gerardi (Forza del Popolo).

Calabria

La Calabria va al voto il 5 e 6 ottobre. Il centrodestra schiera Roberto Occhiuto (FI), che si è dimesso a luglio dopo essere stato indagato in un'inchiesta per corruzione. Corre sostenuto dalla coalizione compatta e 8 liste (FI, Fdi, Lega, Noi Moderati, Unione di Centro, Forza Azzurri e Occhiuto Presidente, cui si aggiunge la lista Sud chiama Nord - Partito Animalista Ita-

liano. Per il centrosinistra correrà Pasquale Tridico, europarlamentare M5S ed ex presidente dell'Inps, sostenuto da 11 forze politiche - dal Pd al M5S, da Avs a Italia viva fino a Demos e Rifondazione comunista. Azione resta fuori dalla coalizione. Il terzo candidato per la poltrona di governatore è Francesco Toscano, sostenuto da Democrazia Sovrana Popolare.

Toscana

La Toscana va alle urne il 12 e 13 ottobre. Il presidente uscente Eugenio Giani (Pd) cerca la riconferma e correrà per un secondo mandato, sostenuto da Pd, M5S (che ha accettato dopo il voto degli iscritti), Avs, Italia viva, +Europa e altre forze progressiste (ma non Azione). Il centrodestra sceglie invece Alessandro Tomasi (Fdi), sindaco di Pistoia, su cui converge l'appoggio di tutte le forze della coalizione. Le altre candidature emerse finora sono quelle di Antonella Bundu, ex consigliera comunale di Firenze, sostenuta dalla lista "Toscana Rossa", che comprende Potere al Popolo, Rifondazione Comunista e Possibile (oltre ad alcune liste civiche), Enrico Zanieri, sostenuto dal Partito Comunista Italiano e Hubert Ciacci, che sta raccogliendo le firme per presentarsi con Democrazia Sovrana Popolare. Invece Forza del Popolo ha comunicato la mancata ammissione della lista che aveva come candidato presidente Carlo Giraldi.

Foto dai social media

LE INCOGNITE APERTE

Campania, Puglia e Veneto: il Centrodestra cerca ancora la 'quadra'

Campania

In Campania le elezioni per il rinnovo del presidente della Giunta e del Consiglio regionale si terranno il 23 e 24 novembre. Il presidente uscente Vincenzo De Luca non potrà ricandidarsi per un terzo mandato, dopo la bocciatura della legge regionale da parte della Consulta. Il candidato del centrosinistra sarà Roberto Fico, ex presidente della Camera e figura di punta del Movimento 5 Stelle. È sostenuto da Conte e Schlein con il via libera di De Luca. Della coalizione faranno parte altre forze come il Partito Repubblicano Italiano ma non Azione, con Carlo Calenda che ha messo in chiaro che

potrebbe sostenere anche un candidato di centrodestra. Su chi sarà lo sfidante di Fico nel centrodestra resta incertezza: diversi i nomi circolati finora, dal viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli (Fdi) a Mara Carfagna, ex ministra oggi in Noi Moderati. Tra i nomi era emerso anche quello dell'ex commissario della Zes Giosy Romano.

Veneto

Anche in Veneto le elezioni si terranno il 23 e 24 novembre. Dopo tre mandati, Luca Zaia (Lega) non sarà ricandidabile. Nel centrodestra è in corso un confronto sui nomi. Da mesi è in atto un vero e proprio braccio di fer-

ro tra la Lega, che rivendica un proprio candidato per il dopo Zaia e Fratelli d'Italia per nulla disponibile a rinunciare alla corsa. Salvini punta su Alberto Stefani, giovane deputato, vicesegretario del partito ed ex sindaco di Borgoricco, mentre Fratelli d'Italia sembra orientata sul senatore Luca De Carlo o su Raffaele Speranzon. Il centrosinistra ha già scelto Giovanni Manildo (Pd), avvocato ed ex sindaco di Treviso, per tentare la riconquista di una regione storicamente guidata dal centrodestra.

Puglia

Anche in Puglia la data delle elezioni

è stata fissata per il 23 e 24 novembre. Michele Emiliano (Pd), dopo due mandati, non potrà ricandidarsi. Il centrosinistra ha scelto Antonio Decaro, del Pd, ex sindaco di Bari ed europarlamentare record di preferenze alle ultime europee. Nel centrodestra anche in questo caso non c'è ancora un candidato ufficiale: diversi i nomi che sono circolati, da Marcello Gemmato, sottosegretario alla Salute e fedelissimo di Giorgia Meloni, a Francesco Paolo Sisto (FI), viceministro della Giustizia. Forza Italia ha proposto diversi nomi, tra cui il deputato Mauro D'Attis. Nei prossimi giorni, dovrebbe essere sciolto ogni dubbio.

Enjoy the convenience to receive everyday the

CORRIERE CANADESE

in your home

Chiamate oggi al

416 • 782 • 9222

www.corriere.com

PRIMO PIANO

LA CRISI

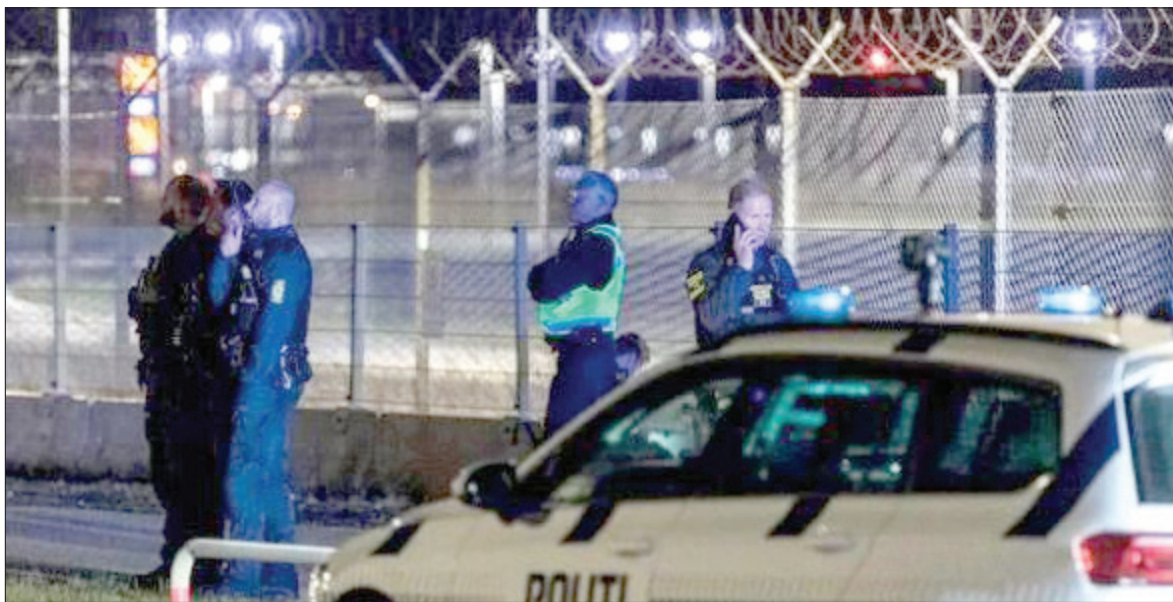
Droni avvistati negli scali di Copenaghen e Oslo

COPENAGHEN - Gli aeroporti di Copenaghen e Oslo sono stati riaperti ore dopo essere stati chiusi in seguito all'avvistamento di droni nello spazio aereo dei due Paesi, causando dirottamenti dei voli e disagi. Nella capitale danese, secondo quanto reso noto dalla polizia, sono stati avvistati grandi droni nei pressi dell'aeroporto per diverse ore ieri fino a quando si sono allontanati. "I droni sono spariti e l'aeroporto è stato riaperto, non li abbiamo abbattuti", ha detto il vice ispettore di polizia Jakob Hansen, spiegando che le forze armate e l'intelligence stanno indagando per accertare la provenienza dei velivoli.

E questo in collaborazione con le autorità di Oslo, dopo che avvistamenti di droni sono avvenuti anche vicino all'aeroporto della capitale norvegese. "Ce ne sono stati due", ha detto la portavoce, Monica Fasting, all'Afp, precisando che i voli sono stati dirottati verso gli scali vicini. L'incidente è avvenuto mentre da giorni Mosca è sotto accusa per violazioni dello spazio aereo della Polonia, dell'Estonia e della Romania.

La tesi della polizia danese è che il responsabile dei sorvoli con droni sull'aeroporto di Copenaghen sia "un attore competente". "Il numero, le dimensioni, le traiettorie di volo, il tempo trascorso sopra l'aeroporto. Tutto questo indica che si tratta di un attore competente. Quale attore competente, non lo so", ha dichiarato ai giornalisti durante una conferenza stampa uno dei responsabili della polizia di Copenaghen, Jens Jespersen.

La premier danese Mette Fre-



La polizia danese allo scalo di Copenaghen

deriksen ha parlato di "attacco più grave mai visto contro le infrastrutture critiche danesi fino ad oggi", commentando in una nota il sorvolo dei droni sull'aeroporto di Copenaghen. "Non posso escludere in alcun modo che si tratti della Russia - ha detto Frederiksen - Abbiamo visto droni volare sopra la Polonia, anche se non avrebbero dovuto esserci. Abbiamo assistito ad attività in Romania. Abbiamo assistito a violazioni dello spazio aereo estone. Abbiamo assistito ad attacchi hacker contro aeroporti europei nel fine settimana. Ora, ci sono stati droni in Danimarca e, a quanto pare, anche in Norvegia".

Ma Mosca nega un suo coinvolgimento. Lo ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov nel corso di una conferenza stampa, dopo le parole

della premier danese. "Ogni volta sentiamo accuse infondate", ha ribattuto Peskov durante il suo briefing quotidiano.

Per la Commissione Europea però tutto punta sulla Russia. "Aspettiamo l'esito dell'indagine, ma tutto quello che abbiamo visto nelle ultime settimane fa pensare alla Russia", che ha agito in modo "spericolato" in almeno tre Stati membri, ha detto la portavoce per gli Affari Esteri Anitta Hipper, durante il briefing con la stampa a Bruxelles.

Velivoli e droni russi, ha ricordato Hipper, si sono visti "prima in Polonia, poi in Romania e più recentemente in Estonia". Aerei e droni russi "non hanno solo violato accidentalmente lo spazio aereo degli stati membri dell'Ue: si è trattato di una violazione intenzionale. Vediamo un chiaro schema: la Russia sta

testando i confini europei, sta anche sondando la nostra determinazione e minando la nostra sicurezza in tutto il mondo".

A una domanda sulla possibile violazione dello spazio aereo danese da parte di droni russi, il segretario generale della Nato Mark Rutte durante una conferenza stampa ha risposto: "I danesi stanno in questo momento valutando esattamente cos'è che è successo per assicurarsi cosa ci sia dietro. Siamo in contatto molto stretto su questo tema, ma è troppo presto per dire".

In un post sui social il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha denunciato "la violazione russa" dello spazio aereo di Copenaghen, senza indicare la fonte della sua informazione.

Il primo ministro norvegese Jonas Gahr Store ha detto che aerei russi hanno violato lo spa-

zio aereo norvegese in tre diverse occasioni quest'anno. Il premier ha sottolineato che questi incidenti hanno sollevato gravi preoccupazioni per la sicurezza e aumentato le tensioni tra Norvegia e Russia. "Gli incidenti in Norvegia sono di minore portata rispetto alle violazioni contro Estonia, Polonia e Romania, sia in termini di luogo che di durata. Sono comunque incidenti che consideriamo molto seriamente", ha affermato il primo ministro norvegese.

Store ha aggiunto che due incidenti si sono verificati in mare a nord-est di Vardo ad aprile e agosto, mentre il terzo è avvenuto in una zona disabitata lungo il confine terrestre nel Finnmark orientale a luglio. Le violazioni di confine, che hanno coinvolto i caccia SU-24, SU-33 e gli aerei L410 Turbolet, sono durate tra uno e quattro minuti, ha affermato il premier, sottolineando che la Norvegia non è riuscita a stabilire se fossero intenzionali o "dovute a errori di navigazione". "Indipendentemente dal motivo, questo non è accettabile e lo abbiamo chiarito alle autorità russe", ha precisato Store.

"La Polonia è pronta a reagire con fermezza a qualsiasi violazione dello spazio aereo", ha ribadito in un post su X il premier polacco Donald Tusk, che già ieri aveva fatto sapere che Varsavia "è pronta a ogni decisione volta ad abbattere oggetti volanti quando violano il nostro territorio". "In una situazione del genere, conto sul sostegno univoco e totale dei nostri alleati", ha aggiunto Tusk.

LO SCONTRO

Estonia, Nato: "Russia ha piena responsabilità"

BRUXELLES - La Russia "ha la piena responsabilità per queste azioni, che sono di escalation, rischiano calcoli errati e mettono in pericolo vite umane. Devono cessare". Lo scrive oggi, martedì 23 settembre, in un comunicato il Consiglio Atlantico, principale organo decisionale della Nato, a seguito della riunione di stamattina invocata dall'Estonia per "consultarsi e condannare fermamente la pericolosa violazione dello spazio aereo estone da parte della Russia il 19 settembre".

"La Russia non dovrebbe avere dubbi: la Nato e gli Alleati impiegheranno, in conformità al diritto internazionale, tutti gli strumenti militari e non militari necessari per difenderci e dissuadere tutte le minacce da tutte le direzioni. Continueremo a rispondere nei modi, nei tempi e nei domini di nostra scelta", recita il comunicato. "Il nostro impegno per l'Articolo 5 è ferreo. Gli Alleati non saranno dissuasi da questi e altri atti irresponsabili della Russia dai loro impegni duraturi di sostenere l'Ucraina, la cui sicurezza contribuisce alla nostra, nell'esercizio del suo diritto intrinseco all'autodifesa contro la brutale e non provocata guerra di aggressione della Russia", prosegue.

La risposta dell'Alleanza



Mark Rutte

alle "azioni sconsiderate della Russia continuerà a essere robusta", sottolineano gli alleati nel comunicato, ricordando il recente lancio della missione "Eastern Sentry" per rafforzare la postura Nato lungo l'intero fianco orientale ed evidenziando la volontà di "rafforzare ulteriormente le nostre capacità" e "consolidare la nostra postura di deterrenza e difesa, anche attraverso una difesa aerea efficace".

Nel corso della riunione il Comandante supremo alleato in Europa, Alexis Grynkeuich, ha informato il Consiglio dell'incidente, che ha visto tre caccia russi Mig-31 violare lo spazio aereo estone per oltre dieci minuti. "La risposta della Nato è stata rapida e decisa.

Aerei alleati sono stati fatti decollare per intercettarli e scortarli fuori dallo spazio aereo estone", evidenzia il comunicato, sottolineando che l'incursione "fa parte di un modello più ampio di comportamento russo sempre più irresponsabile".

Si tratta della seconda riunione del genere in due settimane, evidenzia il comunicato: nella prima gli alleati avevano discusso la violazione dello spazio aereo polacco da parte di droni russi, e da allora anche Finlandia, Lettonia, Lituania, Norvegia e Romania hanno subito incidenti simili. "Esprimiamo la nostra piena solidarietà con tutti gli Alleati il cui spazio aereo è stato violato", recita il comunicato.

"Non vogliamo vedere una continuazione di questo modello pericoloso da parte della Russia, che sia intenzionale o meno. Ma siamo pronti e disposti a continuare a difendere ogni centimetro del territorio alleato", afferma il segretario generale della Nato Mark Rutte durante una conferenza stampa in seguito alla riunione del Consiglio Atlantico, convocata per discutere l'incursione di tre caccia russi nello spazio aereo estone la scorsa settimana, che insieme ad altre "azioni sconsiderate della Russia" in altri Paesi Ue ha rappresentato un'escalation che rischia di provocare "calcoli errati" e "mettere in pericolo vite umane".

"La nostra postura sulla terra, in mare e nell'aria ci sta servendo bene. I nostri piloti stanno facendo precisamente quello per cui sono addestrati quando c'è un rischio potenziale di incursione. Questo è quello per cui pianifichiamo, per cui ci addestriamo, e funziona", prosegue Rutte, ricordando che il Comandante supremo alleato in Europa, Alexis Grynkeuich, "ha gli strumenti e l'autorità di cui ha bisogno per garantire la nostra difesa" e che l'operazione Eastern Sentry, lanciata congiuntamente a inizio settembre, "aggiunge ulteriore forza

e flessibilità alla nostra postura lungo il nostro fianco orientale e ovunque altro potremmo averne bisogno".

"Il nostro sistema militare funziona così. Valuteremo sempre i pericoli: se si tratta di una minaccia diretta alla nostra difesa complessiva, alla nostra postura, agiremo sempre di conseguenza", ha continuato Rutte, che ha poi spiegato che le eventuali decisioni sull'abbattimento di aerei "sono prese in tempo reale, sempre basate sull'intelligence disponibile riguardo la minaccia posta dall'aereo, incluse domande su intenzioni, armamento e rischio potenziale".

Nel caso dello sconfinamento dei tre Mig-31 russi "è stato valutato che non ci fosse alcuna minaccia immediata. Quindi aerei svedesi, finlandesi e italiani sono stati attivi per assicurarsi che questi tre MiG fossero scortati fuori dallo spazio aereo estone", aggiunge Rutte. "Certo che sì, ma dobbiamo farlo in un modo per cui valutiamo la situazione", risponde Rutte a una domanda riguardo alla prontezza dell'Alleanza di reagire in maniera da stabilire deterrenza. Nel caso estone, "le nostre difese aeree hanno fatto esattamente ciò che dovevano fare".

PRIMO PIANO

NEW YORK - La Commissione per gli Affari giuridici del Parlamento europeo ha votato contro la revoca dell'immunità all'europarlamentare Ilaria Salis. Stando a fonti parlamentari, il Partito popolare europeo (Ppe) ha votato diviso. Ora starà alla plenaria di ottobre confermare il verdetto. Una fonte interna al Ppe conferma che 13 membri della Commissione Juri contro 12 hanno votato per confermare l'immunità. Lo scrutinio era segreto, ma il voto definitivo sulla raccomandazione a favore del mantenimento dell'immunità, il prodotto del voto odierno, avverrà per alzata di mano all'Eurocamera, probabilmente martedì 7 ottobre, a meno che almeno un quinto degli eurodeputati decida di renderlo segreto.

Stando a quanto si apprende, il relatore della richiesta, l'eurodeputato spagnolo del Ppe Adrián Vázquez Lázar, aveva raccomandato di votare a favore della revoca dell'immunità. La linea generale del gruppo in merito alle questioni di immunità è che andrebbe sempre revocata, tranne nel caso in cui i singoli eurodeputati, secondo la loro sensibilità, non ravvisino l'esistenza di una chiara persecuzione a mezzo giustizia e decidano di votare di conseguenza, spiega la fonte interna al gruppo, ricordando che oggi al voto in Commissione Juri non erano presenti eurodeputati italiani del Ppe.

"Oggi la Commissione Juri ha deciso di difendere la mia immunità e l'indipendenza del Parlamento, e di respingere la richiesta di revoca avanzata dal regime ungherese. È un segnale importante e positivo", scrive sui social Ilaria Salis che poco dopo il voto della Commissione Juri ha anche postato una sua foto che la ritrae sorridente, con una emoticon che sottolinea ulteriormente la sua soddisfazione per la decisione dei colleghi eurodeputati.

USA



Ilaria Salis

UNIONE EUROPEA

Ilaria Salis, Commissione del Parlamento Ue rigetta revoca immunità per un voto

"Ho piena fiducia che il Parlamento confermerà questa scelta nella plenaria di ottobre, affermando la centralità dello stato di diritto e delle garanzie democratiche. Ribadisco: difendere la mia immunità non significa sottrarmi alla giustizia, ma proteggermi dalla persecuzione politica del regime di Orbán. È per questo che la sua tutela è essenziale. Le autorità italiane restano libere di aprire un procedimento a mio carico, come io stessa auspico e chiedo con forza".

"La Commissione non ha ritenuto ci fossero le condizioni per un processo giusto in Ungheria. È stata interpretata

correttamente la normativa in tema di immunità parlamentare", commenta Mauro Straini, legale di Ilaria Salis.

"Non si poteva non tener conto di alcuni dati oggettivi e di alcune problematiche che ci sono in Ungheria per quanto riguarda la violazione dello stato di diritto. Non può essere garantito in un caso così politico, dove ci sono pressioni da parte del governo, un processo equo in Ungheria", aggiunge l'altro difensore, il legale Eugenio Losco. "Sono questioni fondamentali ed è giusto che la Commissione le abbia riconosciute. Questo è un primo passo, il voto vero e proprio

sarà espresso dall'assemblea plenaria il 7 ottobre", prosegue.

"Ilaria Salis ha chiesto un processo equo e per alcune questioni non poteva svolgersi in Ungheria", conclude l'avvocato Losco. E il collega Straini ricorda che "la Germania sta giudicando i cittadini tedeschi imputati nei fatti di Budapest, mi chiedo cosa impedisca all'Italia di portare qui un processo a una cittadina italiana".

Ma l'Ungheria torna all'attacco. "Noi non dimenticheremo e non ci arrenderemo. Ilaria Salis è una criminale pericolosa che merita di stare in carcere", dichiara su X Zoltan

Kovacs, portavoce di Orbán.

"È incomprensibile e scandaloso che il Parlamento europeo legittimi il terrorismo di estrema sinistra", prosegue Kovacs, sottolineando che "Ilaria Salis e i suoi compagni si sono recati in Ungheria con l'obiettivo premeditato di picchiare a caso le persone per strada, puramente per convinzione politica. Questa non è una questione politica, ma terrorismo".

"Eppure i compagni di Bruxelles stanno facendo di tutto per farla sfuggire alle sue responsabilità - insiste il portavoce di Orbán - Difendendo la sua immunità, non solo stanno giustificando una criminale, ma di fatto stanno dando rifugio a una terrorista nazionale".

Immedie le reazioni. "Al Parlamento europeo, nel primo voto in Commissione respinta (13 a 12) la richiesta di revoca dell'immunità a Ilaria Salis. A ottobre il voto decisivo in Aula a Strasburgo. Chi sbaglia, non paga", scrive Matteo Salvini sui social.

Mentre per la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, quella della Commissione Juri del Parlamento Ue è "una decisione auspicata e importante, in difesa dello stato di diritto e del giusto processo".

"Ringraziamo i parlamentari della Commissione Juri del Parlamento Europeo che hanno bocciato la revoca della richiesta dell'immunità per Ilaria Salis", affermano Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni di Avs. "Ilaria ha sempre detto di non voler fuggire dal processo ma di volere un giusto processo che non può essere garantito in Ungheria dove Orbán ha già scritto la sentenza di condanna come dimostra il post del suo portavoce che ha mandato a Ilaria le coordinate del carcere in Ungheria. Per noi quella di Ilaria è stata ed è una battaglia per lo stato di diritto e la democrazia in Europa".

Paracetamolo in gravidanza, Trump lancia allerta: è polemica

WASHINGTON - Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha fortemente sconsigliato alle donne incinte di assumere paracetamolo, un antidolorifico ampiamente utilizzato, affermando che è "probabilmente associato a un rischio notevolmente aumentato di autismo". "Non assumetelo", ha ribadito il presidente Usa durante un evento alla Casa Bianca dedicato all'autismo, annunciando che la Food and Drug Administration statunitense informerà i medici del rischio.

"Raccomandano vivamente alle donne di limitare l'uso del Tylenol durante la gravidanza, a meno che non sia strettamente necessario. Ad esempio, in caso di febbre estremamente alta che si ritiene di non poter sopportare", ha detto Trump durante una conferenza stampa.

Il Tylenol è considerato l'unico farmaco da banco sicuro per il dolore o la febbre nelle donne in gravidanza. Altri comuni antidolorifici, come l'ibuprofene o l'aspirina a dosaggio regolare, possono aumentare il rischio di gravi complicazioni durante la gravidanza. Anche non curare la febbre può essere pericoloso sia per il feto che per la donna incinta.

Tuttavia, gli esperti affermano

che l'autismo è causato da molteplici fattori e che la scienza non ha ancora stabilito una correlazione tra l'uso di Tylenol durante la gravidanza e l'autismo.

Trump ha sollecitato importanti modifiche al programma vaccinale di routine somministrato ai neonati, insistendo sul fatto che non c'è "nessun motivo" per vaccinare i neonati contro l'epatite B. "Direi di aspettare che il bambino abbia 12 anni e sia formato", ha affermato.

Paracetamolo in gravidanza, Fda avvia modifica foglietto illustrativo: cosa dicono gli esperti. Scoppia il 'caso paracetamolo' negli Usa. Il tema è finito sotto i riflettori dopo che ieri il presidente Usa Donald Trump ha affermato in conferenza stampa che un farmaco di uso comune a base di paracetamolo, il Tylenol, è "probabilmente associato a un rischio notevolmente aumentato di autismo". Mentre il mondo scientifico si dice allarmato per le parole di Trump, la Food and Drug Administration (Fda) statunitense ha avviato la procedura per arrivare a una modifica del foglietto illustrativo del Tylenol e prodotti simili. L'agenzia ha anche pubblicato una lettera per allertare i medici a livello nazionale.

"La Fda sta adottando misure per sensibilizzare genitori e medici su una considerevole mole di prove sui potenziali rischi associati al paracetamolo", ha affermato il commissario della Fda Marty Makary. "Nonostante queste evidenze, la scelta spetta comunque ai genitori. Il principio di precauzione potrebbe indurre molte donne a evitare l'uso di paracetamolo durante la gravidanza, soprattutto perché la maggior parte delle febbri lievi non richiede trattamento. Resta tuttavia ragionevole per le donne in gravidanza usare il paracetamolo in determinate situazioni."

L'Agenzia cita alcuni studi sul tema che suggerirebbero il legame e ricerche che "hanno descritto che il rischio può essere più pronunciato quando il paracetamolo viene assunto cronicamente durante la gravidanza". In ogni caso, "sebbene un'associazione tra paracetamolo e condizioni neurologiche sia stata descritta in molti lavori, non è stata stabilita una relazione causale e nella letteratura scientifica sono presenti studi contrari. Si noti inoltre che il paracetamolo è l'unico farmaco da banco approvato per il trattamento della febbre durante la gravidanza e che

la febbre alta nelle donne in gravidanza può rappresentare un rischio per i loro figli. Inoltre, l'aspirina e l'ibuprofene hanno effetti avversi ben documentati sul feto".

Dichiarazioni di Trump hanno già acceso il dibattito e generato allarme nel mondo scientifico. Arthur Caplan, della Divisione di Etica Medica della New York University School of Medicine, ha dichiarato in un comunicato: "L'annuncio sull'autismo è stata la più triste dimostrazione di mancanza di prove, voci, riciclaggio di vecchi miti, consigli scadenti, bugie pure e consigli pericolosi che abbia mai visto da parte di chiunque in autorità nel mondo che afferma di sapere qualcosa sulla scienza". Ha aggiunto: "Ciò che è stato detto non è stato solo non supportato e sbagliato, ma pura malpractice nella gestione della gravidanza e nella protezione della vita fetale." Ma il 'caso paracetamolo' tiene banco anche in Italia, dove a intervenire è l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, docente di Igiene all'Università del Salento, secondo il quale "quando la politica entra a mani basse nel dibattito scientifico può solo fare danni". "Oltre a parlare del paracetamolo assunto in gravidan-

za come possibile causa dell'autismo, Trump si è anche spinto a glorificare l'uso di un farmaco, il Leucovorin (acido folinico), come cura", ha detto all'Adnkronos Salute, spiegando che entrambe le questioni - paracetamolo e Leucovorin - "sono dibattute in campo scientifico, con la prudenza opportuna, come conviene trattandosi di evidenze deboli e risultati preliminari". "La politicizzazione di questo dibattito, ora, creerà solo confusione. Una confusione che, inevitabilmente, condiziona la vita e le prospettive di benessere delle persone nello spettro autistico", conclude Lopalco.

L'uso del paracetamolo durante la gravidanza non cambia nell'Unione europea, afferma l'Agenzia europea del farmaco Ema, che oggi in una nota ribadisce che, per quanto riguarda l'Ue, "i medicinali a base di paracetamolo possono essere usati in gravidanza, in conformità con le raccomandazioni ufficiali".

Conferma le raccomandazioni europee l'agenzia italiana del farmaco Aifa informando che, "alla luce delle più recenti valutazioni scientifiche effettuate a livello europeo, non emergono nuove evidenze che richiedano modifiche".

FOCUS

LE RICETTE DEI MIGLIORI CHEF ITALIANI IN GIRO PER IL MONDO

Risotto al nero di seppia: un classico di mare

In esclusiva per i lettori del Corriere Canadese, continua la rubrica dedicata alla cucina italiana nel mondo, in collaborazione con CHEF Italia, che ogni settimana fornisce le ricette dei migliori Chef italiani nel mondo. I cuochi possono inviare le ricette via e-mail all'indirizzo seguente: alex.cs1996@gmail.com

ROMA - Ecco una delle ricette dello Chef Mauro Guiducci: il risotto al nero di seppia, un piatto molto saporito che ha un profumo straordinario e un sapore unico. Si tratta di un piatto che nasce come idea di recupero, poiché un tempo si faceva con gli scarti della seppia, come la sacca con l'inchiostro, che davano un sapore di mare a costo zero, dando un'ottima soluzione anche a chi non poteva permettersi un piatto a base di pesce. Naturalmente, per l'ottima riuscita di un piatto, soprattutto per quelli di mare, è necessario che le materie prime siano di qualità.

Ma veniamo agli **ingredienti per 2 persone**: 2 seppie medio-grandi fresche (circa 350 gr.), sedano, carota, cipolla q.b., 1 spicchio d'aglio, 1 foglia d'alloro, basilico q.b., 1 limone non trattato, 400 gr. di pomodori datterini in conserva, 180 gr. di riso carnaroli, vino bianco secco q.b., olio extravergine d'oliva q.b., sale e pepe q.b., burro q.b.

Procedimento: pulite le seppie facendole attenzione a non rompere le sacche del nero ed i fegatini, lasciandoli da parte per la salsa. I tentacoli e le alette, le parti più dure delle seppie, li potrete utilizzare per fare un "ragù" in bianco, quindi andranno tagliati a pezzetti al coltello. Le parti del

corpo più morbide e carnose le utilizzerete per fare un carpaccio di seppia, tagliandole, con il coltello inclinato, il più sottile possibile. Il sedano, la carota e la cipolla le userete per fare un brodo vegetale leggero, con il quale potrete poi cuocere il risotto.

Per il ragù di seppia: in una casseruola piccola e ben calda mettete i tentacoli tagliati, salate e pepate leggermente, quindi



fate rosolare e attaccare bene il tutto, dopodiché sfumate con il vino bianco, ripetendo questa operazione altre 2 volte, una con il vino, l'altra con il brodo, quindi coprite e portate a cottura fino a raggiungere una consistenza morbida dei tentacoli.

Per la salsa al nero di seppia: sempre in una casseruola, preparate un soffritto leggero, a fuoco basso, con uno spicchio d'aglio in camicia e una foglia d'alloro e, una volta pronto, mettete i pomodori datterini (frullati precedentemente) e fateli cuocere per qualche minuto, aggiungete i

fegatini e le sacchette del nero di seppia e frullateli nella salsa per romperli opportunamente, in modo da avere una salsa liscia e omogenea. Portate il tutto a fine cottura con un goccio di brodo.

Per il carpaccio di seppia: sbianchite in acqua bollente per qualche secondo e poi raffreddatelo immediatamente in acqua e ghiaccio. Successivamente, una volta asciugato bene, marinatelo in olio evo, scorza di limone e basilico. Una volta realizzati questi passaggi potete cuocere il riso carnaroli, tostandolo a secco in una casseruola con un po' di sale; una volta tostato cominciate la cottura con il brodo vegetale; non appena il primo brodo verrà assorbito aggiungete la salsa al nero di seppia e ancora altro brodo, ultimando la cottura sempre aggiungendo altro brodo quando necessario. Cotto il riso, mantecatelo con una piccola noce di burro e lasciatelo riposare qualche istante. Nel frattempo, adagiate sul fondo del piatto il ragù di seppia, dopodiché mettetevi sopra il risotto, battendo il piatto sotto per distribuirlo bene, quindi aggiungete il carpaccio di seppia marinato e condite il riso con la marinata di olio evo, scorza di limone e basilico. Come con le verdure, anche con il pesce bisogna seguire la stagionalità e questo è uno dei periodi migliori per le seppie, dalla fine di settembre fino alla fine di ottobre si trovano facilmente e a buon prezzo e, per sfruttare al massimo anche le loro interiora, questa è un'ottima ricetta per utilizzarle al meglio possibile. E ...buon appetito!

Rubrica a cura di Marzio Pelù & Ynot (testi di Alex Ziccarelli)

IL PROTAGONISTA: MAURO GUIDUCCI

Lo Chef-karateka, cintura nera di... cucina

ROMA - Oggi parliamo dello Chef dello Chef Mauro Guiducci, che già da tempo è entrato a far parte della famiglia di CHEF Italia.

Classe 1991, romano, il nostro Chef Mauro ha seguito un percorso particolare prima di addentrarsi tra i fumi e gli odori delle cucine professionali.

Diplomatosi in ragioneria e cresciuto in una famiglia con sani e rigorosi valori e principi, coltiva, inizialmente, anche delle passioni particolari, come quella di intraprendere una carriera agonistica nell'ambito del karate, attraverso gli insegnamenti dei Maestri Lino Baldassarri e del figlio Emanuele, partecipando a numerose gare di kumite (combattimenti), raggiungendo, per giunta, anche degli obiettivi importanti, come, per esempio, la vittoria della cintura nera in gara per meriti sportivi.

A parte questo, comunque, è sempre stato una buona forchetta e, come succede a tanti, ha iniziato a innamorarsi della cucina sin da ragazzo, grazie, specialmente, a sua mamma e alle sue nonne, che gli hanno trasmesso, nel tempo, la loro passione per la cucina e per il buon cibo che poi, di conseguenza, è diventata anche la sua. Non facendosi

mancare niente, un'altra sua grande passione, quella per il mare e per il surf, lo porta, inizialmente, a cominciare la sua carriera lavorativa sul litorale romano, dove ha avuto la possibilità di conciliare le sue due grandi passioni, ovvero la cucina ed il mare. Durante una stagione lavorativa sul litorale laziale ha avuto modo di conoscere lo Chef Flavio De Caro, con il quale ha avuto l'opportunità di iniziare un percorso lavorativo e formativo in due ristoranti a Roma, prima ad Abitudini e Follie Bistro Ristorante e, successivamente, al Ristorante Fellini, dove ha avuto modo di perfezionare e ampliare le sue competenze in cucina, anche e, soprattutto, grazie agli insegnamenti dello Chef, riuscendo poi, infine, grazie al suo carattere e alla sua caparbietà a ricoprire il ruolo di cuoco capo partita. Sempre alla ricerca di nuovi stimoli e, in primo luogo, anche per completare la sua formazione professionale, de-

cide di intraprendere un ulteriore percorso lavorativo formativo con gli Chef Andrea Viola e Valerio Volpi presso il ristorante Il San Giorgio dove, da capo partita, ha avuto l'opportunità di conoscere e imparare tutte le tecniche e cotture della cucina contemporanea, avendo così modo di ampliare ulteriormente la sua capacità e conoscenza profes-

sionale. Finito quest'ultimo percorso lavorativo e formativo, inizia a lavorare come cuoco responsabile di cucina presso il Circolo del Parioli e il

Circolo degli Scacchi, dove ha avuto la possibilità di prestare la sua opera per alcuni anni, ampliando ancora di più il suo già ricco bagaglio professionale. Come spesso accade, ad un certo punto della sua carriera, decide di iniziare un nuovo percorso nel Ristorante Profondo Blu, specializzato esclusivamente nella lavorazione dei prodotti ittici del litorale laziale: qui il nostro Chef Mauro ha avuto modo

di poter esprimere al meglio tutte le sue competenze e la professionalità acquisite negli anni, realizzando piatti in base alla disponibilità giornaliera del pescato locale

Durante il periodo della pandemia, non facile ovunque per il settore della ristorazione, decide per un cambiamento a 360 gradi, iniziando un nuovo percorso lavorativo, sempre legato alla cucina ma non strettamente alla ristorazione, presso la macelleria Pascarella Kosher Meats di Roma, situata nella zona di Trastevere, una bottega artigiana tradizionale, all'antica ma sempre al passo con i tempi, dove si produce con sapienza e determinazione avendo, come traguardo, quello di diventare la macelleria di riferimento di tutta la comunità ebraica di Roma e non solo.

Attualmente il nostro Chef Mauro ricopre il ruolo del responsabile del reparto del cucinato e macellaio, mestiere acquisito grazie agli insegnamenti del titolare e anche alla sua continua voglia di imparare per migliorare, doti innate che lo hanno portato a voler concludere la sua già enorme e variegata esperienza e formazione con il triennale universitario in Scienze della Gastronomia



LA RUBRICA

Il cuoco risponde ai nostri lettori



TORONTO - "Il Cuoco risponde": avete dubbi in cucina o curiosità culinarie? Inviare le vostre domande per e-mail ad Alex Ziccarelli (alex.cs1996@gmail.com) e la risposta sarà pubblicata sul nostro giornale e sul web. Con questa iniziativa, "firmata" CHEF Italia Associazione Professionale del Mondo Ho.Re.Ca., il Corriere Canadese intende coinvolgere sempre di più i lettori interessati al mondo della cucina italiana.

La domanda di oggi ci viene posta da **Fabio Moretti di Marino in provincia di Roma ma residente ad Hamilton, Ontario**, il quale ci chiede notizie del "picchiapò". Alla domanda del gentile lettore risponde lo **Chef Alex Ziccarelli, Direttore di CHEF Italia World News**, il quale ci dice che il picchiapò è una ricca e gustosa ricetta di recupero: il picchiapò o lesso alla picchiapò. Come rendere più gustosa la carne utilizzata per il brodo? È sufficiente tagliarla a pezzi, metterla in padella insieme a pomodori e cipolle, ed ecco che si ha un tenero e saporito lesso di picchiapò. Da dove viene il nome? Probabilmente dal luogo in cui nasce, ovvero Testaccio. Qui, a ridosso del Mattatoio, la carne veniva "picchiata" sul tagliere per renderla più morbida. Ma non è l'unica ipotesi sull'origine del nome: alcuni ritengono che derivi da una favola in prosa romanesca di Trilussa, che racconta di un personaggio di nome Picchiabò, un "ometto accusi piccolo che uno se lo poteva mettere in saccoccia come la chiave de casa".



CORRIERE SPORT

VAR E POLEMICHE

Ora Rocchi ammette gli errori contro la Juve

ROMA - Gianluca Rocchi, designatore degli arbitri, è intervenuto nel corso della puntata di "Open Var" per spiegare gli episodi più discussi della quarta giornata di Serie A, focalizzando l'attenzione soprattutto su Verona-Juve a partire dal rigore fischiato da Rapuano per un fallo di mani di Joao Mario dopo una review (Var Aureliano). "La decisione non è corretta, per me non è calcio di rigore. Non è corretto tirare in ballo altri episodi, che è sempre diverso - ha spiegato Rocchi -. La dinamica non rende punibile il braccio di Joao Mario, il giocatore va per cercare di colpire di testa e la palla spiovente gli colpisce sul braccio. Per noi la decisione è errata come la on field review".

Poi qualche considerazione importante sul mancato rosso a Orban per la gomitata a Gatti. "In questo caso il provvedimento corretto era il cartellino rosso, Var e Avar hanno trattato il caso troppo velocemente ma il giocatore guarda l'avversario, motivo in più per accendere la lampadina, era rosso da dare in campo", ha aggiunto il designatore.

"Nel caso di Orban Tudor ha anche ragione, ma vorrei che fossero usati termini corret-



Gianluca Rocchi, designatori degli arbitri

ti, usare toni eccessivi non è il caso - ha continuato in riferimento alla dura presa di posizione del tecnico bianconero a fine match -. Noi siamo qui ad ammettere i nostri problemi, ma chiedo collaborazione che per noi è fondamentale altrimenti diventa una gazzarra".

"È stata una settimana in cui potevamo fare onestamente meglio - ha ammesso Rocchi -. Noi siamo sempre molto severi sulle valutazioni dopo gli er-

rori. Qui, nonostante ci sia un Var fra i migliori e che ha sbagliato, succede, noi sospendiamo per una questione disciplinare, non tecnica. E comunque conta la meritocrazia".

Poi qualche spiegazione sul rigore decisivo di Bologna-Genoa assegnato dall'arbitro Collu (Var Maggioni). "Il movimento del braccio verso il pallone, comunque istintivo, lo rende punibile. Mi rendo conto che è una decisione molto

complessa, difficile da accettare - ha detto Rocchi -. Il lavoro che hanno fatto in sala Var e come annuncio è stato fatto bene".

Infine, Rocchi si è soffermato anche sul posticipo Napoli-Pisa e l'operato dell'arbitro Crezzini con Mazzoleni al Var. In occasione di un rigore non concesso al Pisa nel primo tempo, con Leris che subisce un pestone di De Bruyne, ma viene annullato per un precedente fallo di mano dello stesso esterno pisano. "Il braccio in appoggio non è mai punibile, in attacco come in difesa. Qui (Var e Avar, ndr) si fanno fuorviare da una slow-motion. Se il giocatore del Pisa avesse segnato, allora sarebbe stato annullato - ha spiegato -. Qui, era corretta la on-field-review ma era calcio di rigore per il pestone". "Il penalty per il braccio di Beukema? Il braccio è già aperto, non in modo naturale, vero che c'è la deviazione ma il difendente aumenta la dimensione del suo corpo - ha concluso il designatore -. In questo caso è stata presa la decisione giusta in campo".

CALCIO E VELENI

Napoli-Pisa, è polemica

NAPOLI - Caso da moviola durante Napoli-Pisa quando Kevin de Bruyne rischia di provocare un calcio di rigore per un fallo su Leris. Ma Mazzoleni, al VAR, richiama l'arbitro Crezzini solo per fargli vedere un precedente tocco di mano del centrocampista del Pisa. Rabbia dei giocatori toscani. Questo il commento dell'episodio su DAZN: "On-field review chiamata da Mazzoleni per step-on-foot di De Bruyne su Leris, piede destro su piede destro. Corretto il richiamo al VAR ma tutto viene annullato perché viene mostrato da Mazzoleni un tocco di braccio di Leris. Non bisogna fare confusione nelle regole. I tocchi di mano in appoggio vale per tutti, attaccanti e difendenti. Leris non fa niente con quel braccio, è un braccio in appoggio. Il pallone gli carambola addosso. Motivo per cui quel tocco di braccio non doveva essere valutato punibile".

COPPA ITALIA

Giménez, Nkunku e Pulisic affossano il Lecce a San Siro

MILANO - L'esultanza è quella di Nkunku con il suo classico palloncino gonfiato, ma a esultare in realtà è tutto il Milan. Serata di gol e sorrisi per i rossoneri che confermano il momento di ottima forma schiantando a San Siro in Coppa Italia, dopo il Bari ad agosto, anche il Lecce. Un successo netto e rotondo. Un 3-0 che per mole di gioco e occasioni create va anche stretto ai rossoneri. Il Milan infatti va in gol con Gimenez, Nkunku e Pulisic, ma colpisce anche 4 legni: 3 pali e una traversa. Una partita di controllo assoluto che per la squadra di Allegri - ancora squalificato e dunque in tribuna - si mette su binari ancor più dritti dopo soli 18 minuti, quando Siebert è cacciato con un rosso diretto dopo un controllo VAR. Una superiorità nel gioco, nella qualità e nel conteggio degli uomini in campo che per il Milan si traduce in una serata di scioltezza totale, con una qualificazione agli ottavi di fina-

le contro la Lazio (si giocherà a dicembre) che arriva davvero senza alcun affanno. Insomma, Milan avanti e senza strafare, festeggiando per altro i gol che sbloccano due attaccanti: Gimenez e Nkunku.

Milan (3-5-2): Maignan; Tomori, De Winter, Pavlovic (77' Odogu); Saelemaekers (62' A-the-kame), Loftus-Cheek, Ricci (46' Fofana), Rabiot, Bartesaghi; Gimenez (68' Balentin), Nkunku (62' Pulisic). All.: Landucci (Allegri in tribuna squalificato).

Lecce (4-3-3): Fruchtl; Veiga, Siebert, Tiago Gabriel, Nda-ba; Kaba (46' Pierotti), Berisha (80' Coulibaly), Helgason (46' Gorter); N'Dri (21' Gaspar), Camarda, Tete Morente (56' Gallo). All.: Di Francesco.

Gol: 20' Gimenez, 51' Nkunku, 64' Pulisic.

Assist: Bartesaghi, Saelemaekers, Fofana.

Note - Ammoniti: Ricci, Pavlovic; Kaba. Espulsi: Siebert per rosso diretto al 18'.

COPPA ITALIA

Udinese e Cagliari volano agli ottavi

ROMA - Udinese e Cagliari si qualificano per gli ottavi di Coppa Italia. I bianconeri piegano 2-1 il Palermo nel primo tempo grazie ai gol di Zaniolo (41') e Miller (45'), raggiungendo così la Juventus prossima avversaria all'Allianz Stadium. I sardi, invece, travolgono 4-1 il Frosinone con Gaetano (rigore al 2'), Borrelli (68'), Felici (80') e Cavuoti (85') e si guadagnano la sfida ai campioni d'Italia del Napoli al Maradona.

CAGLIARI-FROSINONE 4-1 Serve un grande Matteo Felici al Cagliari per battere il Frosinone in Coppa Italia: 4-1 e ottavo di finale contro il Napoli campione d'Italia per i sardi. La partita si sblocca subito: Cittadini mette giù Borrelli, dal dischetto Gaetano non sbaglia ed è 1-0 al 2'. I sardi, poi, rischiano: Rog sbaglia in uscita, ma il sinistro di Kvernadze finisce incredibilmente fuori. Il festival degli errori prosegue, perché Kilicsoy si fa rimontare solo davanti a Pisseri, mentre Gaetano si divora il raddoppio spedendo alto un rigore in movimento. Poi, al 36', ecco il pareg-

gio: sponda di testa da corner e deviazione vincente di Vergani che fa 1-1. L'indecisione sui piazzati dei rossoblù non si interrompe, perché tre minuti dopo Gelli incorna e centra la traversa. Prima dell'intervallo, Pisacane perde pure Zappa, che esce per problemi muscolari e lascia il posto a Di Pardo.

Nella ripresa, però, i padroni di casa partono con due occasioni: Felici, appena entrato, si guadagna un angolo colpito di testa da Mazzitelli. Bravo Ciocci, che è poi fortunato sul mancato tap-in di Borrelli con la palla che resta sulla linea, mentre poco dopo ancora Felici impegna il portiere ospite che respinge. L'ottimo avvio viene premiato proprio a metà ripresa: uno scatenato Felici sfonda sulla sinistra e mette dentro per Borrelli, che stavolta non sbaglia.

E all'80', il migliore in campo si mette in proprio: si sovrappone sulla corsia mancina e di destro fa 3-1 chiudendo i giochi. C'è spazio, all'85', anche per il blitz di Cavuoti che vale il definitivo 4-1: un messaggio per il Napoli in

vista degli ottavi.

UDINESE-PALERMO 2-1

All'Udinese bastano cinque minuti per piegare il Palermo e volare agli ottavi, anche se nel finale i siciliani rischiano di prolungare la sfida ai rigori. I rosanero sono inoltre i primi a rendersi pericolosi con Corona, che conclude però alto sopra la traversa. La sfida si sblocca al 41' con il sinistro a giro di Zaniolo, che fa 1-0 anche grazie alla leggera deviazione di Veroli. Passano pochi minuti ed ecco il raddoppio: Joronen para due volte su Buk-sa, ma la seconda respinta viene ribadita in porta di testa da Miller. Nella ripresa, Kamara sbaglia il possibile 3-0 sparando addosso al portiere degli ospiti. Il Palermo non la chiude e allora, dopo una serie di calci d'angolo, il colpo di testa di Peda vale il 2-1 che regala un finale d'ansia alla formazione di Runjaic. I rosanero si spingono in avanti e quasi pareggiano con il tacco volante di Corona, poi ci prova anche Gomes. Tutto inutile: passa l'Udinese, che ora se la vedrà con la Juventus a Torino.



LIDO CONSTRUCTION INC.

*Trim Carpentry & Custom Millwork
Residential, Commercial, Industrial*

665 Millway Ave., Unit 1
Concord, Ontario L4K 3T8

Tel: 905-660-0410
Fax: 905-660-9724
Email: info.lido@bellnet.ca

SPORT

IL PREMIO

Pallone d'Oro 2025: vince Ousmane Dembélé

PARIGI - Nella serata di lunedì 22 settembre, il Théâtre du Châtelet di Parigi ha ospitato la 69ª edizione del Pallone d'Oro, ambito riconoscimento assegnato dalla giuria di France Football. A conquistarlo, in questo 2025, è stato Ousmane Dembélé, il grande favorito della vigilia, che ha preceduto Lamine Yamal (Barcellona) e Vitinha. Il transalpino, per altro, era l'unico calciatore del PSG presente in loco, anche a causa della contemporaneità della sfida contro il Marsiglia, posticipata in data odierna causa maltempo. Ecco, dunque, la classifica completa.

- 1°: Ousmane Dembélé (PSG)
 - 2°: Lamine Yamal (Barcellona)
 - 3°: Vitinha (PSG)
 - 4°: Salah (Liverpool)
 - 5°: Raphinha (Barcellona)
 - 6°: Hakimi (PSG)
 - 7°: Mbappé (Real Madrid)
 - 8°: Cole Palmer (Chelsea)
 - 9°: Donnarumma (PSG)
 - 10°: Nuno Mendes (PSG)
 - 11°: Pedri (Barcellona)
 - 12°: Kvaratskhelia (PSG)
 - 13°: Kane (Bayern Monaco)
 - 14°: Désiré Doué (PSG)
 - 15°: Gyokeres (S. Lisbona)
 - 16°: Vinicius (Real Madrid)
 - 17°: Lewandowski (Barcellona)
 - 18°: McTominay (Napoli)
 - 19°: Joao Neves (PSG)
 - 20°: Lautaro Martinez (Inter)
 - 21°: Guirassy (Borussia D.)
 - 22°: Mac Allister (Liverpool)
 - 23°: Bellingham (Real Madrid)
 - 24°: Fabian Ruiz (PSG)
 - 25°: Denzel Dumfries (Inter)
 - 26°: Haaland (Manchester C.)
 - 27°: Declan Rice (Arsenal)
 - 28°: Van Dijk (Liverpool)
 - 29°: Wirtz (Bayer Leverkusen)
 - 30°: Olise (Bayern Monaco)
- Dembélé: "Il pallone d'**



Ousmane Dembélé

ro non era un obiettivo". "È incredibile quello che mi è appena successo, sono senza parole. È stata una stagione incredibile con il PSG. Sono un po' nervoso, come potete vedere: non è un compito facile per me parlare qui. E poi prendere questo trofeo e riceverlo da Ronaldinho è eccezionale. Sono orgoglioso di tutto ciò che ho realizzato nella mia carriera. Voglio ringraziare il PSG, che è venuto a prendermi nel 2023, il presidente, la squadra, il club, che è una famiglia meravigliosa".

"Vorrei ringraziare tutto lo staff del PSG, Luis Enrique, mio padre e soprattutto i miei compagni di squadra. Questa squadra è stata meravigliosa. Abbiamo praticamente vinto tutto, siamo riusciti a migliorare il nostro livello per ottenere questi premi collettivi, e

questo premio individuale va quindi a tutti noi come squadra. Voglio poi ringraziare tutte le mie squadre, come il Barcellona, dove ho realizzato per la prima volta i miei sogni. Anche se il Pallone d'Oro non era un obiettivo della mia carriera professionale, è incredibile vincerlo".

Non ha fatto mistero della propria delusione il padre di Yamal, Mounir Nasraoui, che ai microfoni di El Chiringuito, subito dopo la premiazione di Parigi, ha commentato con amarezza l'esito della votazione. "Io penso che Lamine sia stato il più grande. Non parlerei di furto, ma di un danno morale causato ad un essere umano e questo perché credo che Lamine Yamal sia di gran lunga il miglior giocatore dal mondo. Non parlo così perché è mio figlio, ma perché è il mi-

glior giocatore al mondo. Lamine Yamal è di gran lunga colui che fa la differenza. Penso che non ci siano rivali, Lamine Yamal è Lamine Yamal. Bisogna dire che qui è successo qualcosa di molto strano. L'anno prossimo sarà nostre. L'anno prossimo il Pallone d'Oro sarà spagnolo".

Lamine Yamal si è aggiudicato il premio Kopa 2025 come miglior giovane della stagione. L'asso del Barcellona è il primo calciatore della storia a vincere questo trofeo per due volte di fila. Quinto lo juventino Kenan Yildiz. Sul podio con Yamal, due calciatori del PSG, Désiré Doué e Joao Neves.

Gigio Donnarumma è il miglior portiere al mondo. Questo il verdetto che arriva nel corso della cerimonia per il Pallone d'Oro a Parigi, la città in cui l'ex Milan ha vinto tutto da protagonista con il Psg prima di essere messo alla porta da Luis Enrique. Ironia della sorte. Il portiere del City ha superato la concorrenza di Alisson, Courtois, Bounou e Sommer. Gigio si aggiudica questo premio per la seconda volta in carriera (la prima nel 2021) e succede ad Emiliano Martinez dell'Aston Villa.

Ora però il premio Yashin, consegnato da Gigi Buffon, sa di passaggio di testimone tra due leggendari portieri italiani e di rivincita per Gigio: "Grazie a tutti. Sono onorato di ricevere questo premio. Sono contentissimo delle mie prestazioni nella scorsa stagione. Ho ottenuto risultati incredibili anche grazie a tutta la squadra, tutti i miei ex compagni. E anche grazie a loro se sono qui stasera. Abbiamo fat-

to una stagione davvero formidabile", le parole di Gigio che, forse di proposito, "dimentica" di citare il suo ex allenatore tra i fautori della super annata con il Psg.

Ora la testa è rivolta alla sua nuova squadra: "Ora però sono concentrato sulla mia nuova avventura: ringrazio il Man City per questa opportunità. Abbiamo molti obiettivi e spero di riuscire a vincere trofei anche in Inghilterra". Poi Gigio chiude con i ringraziamenti alla famiglia: "Ringrazio infine la mia famiglia: mi siete stati sempre vicini. È grazie a voi se stasera sono qui".

CLASSIFICA PALLONE D'ORO FEMMINILE

- 1ª Bonmati (Barcellona)
- 2ª Mariona (Barcellona)
- 3ª Alessia Russo (Arsenal)
- 4ª Putellas (Barcellona)
- 5ª Chloe Kelly (Arsenal)
- 6ª Patri Guijarro (Barcellona)
- 7ª Leah Williamson (Arsenal)
- 8ª Ewa Pajor (Barcellona)
- 9ª Lucy Bronze (Chelsea)
- 10ª Hampton (Chelsea)
- 11ª Claudia Pina (Barcellona)
- 12ª Marta (Orlando Pride)
- 13ª Hanse (Barcellona)
- 14ª Banda (Orlando Pride)
- 15ª Sandy Baltimore (Chelsea)
- 16ª Cristiana Girelli (Juventus)
- 17ª Chawinga (Kansas City)
- 18ª Dumornay (Lione)
- 19ª Bühl (Bayern Monaco)
- 20ª Harder (Bayern Monaco)
- 21ª Gutierrez (Palmeiras)
- 22ª Gonzalez (Gotham FC)
- 23ª Rytting Kaneryd (Chelsea)
- 24ª Sofia Cantore (Juventus)
- 25ª Emily Fox (Arsenal)
- 26ª Heaps (OL Yonnes)
- 27ª Clara Mateo (Paris FC)
- 28ª Maanum (Arsenal)
- 29ª Steph Catley (Arsenal)
- 30ª Weir (Real Madrid)

LA CRISI

Pioli, cosa succede alla Viola? L'avvio della Fiorentina preoccupa

FIRENZE - E' chiaro che se fossimo in Premier League non se ne parlerebbe nemmeno. Inutile ricordare quanto ci abbiano messo Ferguson e Klopp a vincere qualcosa. Da noi il tempo è un'ipotesi. Ecco perché Pioli è già nel centro del mirino dopo quattro giornate. La Fiorentina ha solo due punti in classifica e la situazione è tutt'altro che semplice.

Il derby di Pisa, per qualcuno, potrebbe già costare caro all'allenatore. Lasciando da parte qualsiasi considerazione su quanto sia assurdo mettere in discussione una guida tecnica dopo così poco tempo e sulla follia di continuare a parlare di progetti quando basta poco per cambiare strada, resta il fatto che i viola erano partiti con ambizioni di un certo livello e si ritrovano in zona retrocessione. In qualsiasi squadra italiana sarebbe grave, in un ambiente non facilissimo come Firenze lo è ancora di più.

Le premesse non devono però nemmeno cancellare i limiti mostrati dalla Fiorenti-

na in queste giornate. Due pareggi in trasferta e due sconfitte casalinghe, 3 gol fatti e 6 subiti e altri numeri imbarazzanti come il totale dei tiri in porta: 9 in 4 giornate. Il problema vero, però, è che non è nemmeno troppo chiara quale sia l'idea di Pioli per questa viola.

A partire dal sistema di gioco e da chi siano i titolari. A Cagliari è stata scelta una disposizione con tre difensori, quattro centrocampisti e due trequartisti dietro a una punta unica.

A Torino il trequartista era uno solo dietro a due attaccanti, nella sconfitta casalinga con il Napoli si è puntato sul 3-5-2, poi variato in un 3-4-1-2 con l'ingresso di Fazzini, mentre con il Como si è passati al 4-4-2.

Sembra, insomma, che Pioli stia cercando di capire quale possa essere l'abito adatto alla nuova Fiorentina.

Anche a livello di uomini, tra un centrocampo in cui si deve scegliere su chi puntare tra Mandragora, Fazzini, Sohm, Fagioli, Nicolus-

si Caviglia e Ndour, un attacco che, a seconda del sistema, può variare da Kean attaccante unico o in coppia con Piccoli o Dzeko e Gudmundsson che, quando sarà al 100%, potrà trovare un posto sulla trequarti o come seconda punta.

Tante scelte, anche di livello, che invece di diventare un'arma in più aumentano la confusione. Se avesse tempo un allenatore di esperienza come Pioli, con una rosa così, saprebbe trovare la quadratura del cerchio ma c'è già aria da ultima spiaggia nella prossima di campionato a Pisa, con la viola obbligata a vincere.

In caso di sconfitta, nonostante le parole rassicuranti di Pradé, la posizione dell'ex guida tecnica del Milan non sarebbe più così salda e qualcuno già pensa a possibili sostituti.

Tra i nomi che circolano ce ne sono due di allenatori prestigiosi al momento senza panchina: Spalletti e Thiago Motta.

LA SVOLTA

Nuovo San Siro: progetto affidato a Foster e Manica

MILANO - Saranno l'archistar Lord Norman Foster e David Manica a realizzare il progetto per il nuovo stadio di Inter e Milan "in caso di approvazione della delibera per la vendita della Grande Funzione Urbana San Siro da parte del Consiglio Comunale di Milano". I due club comunicano "di aver siglato un accordo con gli studi di architettura Foster + Partners e Manica, che sarebbero quindi responsabili della progettazione del nuovo stadio di Milano".

"Siamo a uno snodo importante di un percorso in cui il Club ha sempre dimostrato, in particolare attraverso l'impegno del Presidente Scaroni, che si tratta di una priorità assoluta per il futuro. La collaborazione con due dei più prestigiosi studi di architettura a livello mondiale - si legge nel comunicato - ribadisce la ferma intenzione dei Club di dare ai tifosi e alla città di Milano uno stadio all'altezza degli standard più elevati in termini di innovazione, comfort e sostenibilità, che rappresenterà un nuovo fiore all'occhiello an-

che da un punto di vista architettonico".

"Insieme, Foster + Partners e Manica hanno già lavorato a uno dei progetti più importanti della storia recente del calcio: il nuovo Wembley, che ha previsto l'abbattimento di un'icona storica per la realizzazione di una nuova icona per il futuro", conclude la nota dei due club.

Il comunicato congiunto di Inter e Milan svela anche alcuni dettagli sull'ipotetico stadio: "Il nuovo impianto, inserito in un progetto di rigenerazione urbana di circa 281mila mq, nel segno di innovazione e sostenibilità, avrà una capienza di 71.500 posti e offrirà un'atmosfera senza eguali, strutturandosi su due grandi anelli con un'inclinazione studiata per garantire agli spettatori una visibilità ottimale da ogni settore".

"Sarà inoltre conforme ai più elevati criteri di accessibilità, assicurando un'offerta di esperienze dedicate a tutti i tifosi e la disponibilità di settori a prezzi accessibili".

SPORT

I BIANCONERI

Juve: enigma Koop, si sonda il mercato

TORINO - La stagione è appena iniziata ma c'è chi è già finito dietro la lavagna, travolto dalle critiche. Come l'anno scorso, Teun Koopmeiners è un caso in casa Juventus. Del calciatore ammirato con la maglia dell'Atalanta a Torino non c'è ancora traccia e l'acquisto più caro della campagna acquisti 2024 (operazione totale da 60,7 milioni bonus compresi) rimane sempre un oggetto misterioso. Igor Tudor, che a inizio agosto si era sbilanciato ("Sarà la sua stagione, avrà un ruolo importante"), lo ha sempre utilizzato nelle prime 5 uscite stagionali, lo ha impiegato sia in mezzo al campo che alle spalle della punta ma senza trovare una soluzione al suo rendimento ancora deficitario.

Dopo la mezzora incoraggiante (al posto di Locatelli) al debutto contro il Parma e la prova appena sufficiente contro il Genoa (altra mezzoretta al posto del capitano), Koop è ripiombato nell'anonimato con una serie di prestazioni non all'altezza che hanno scatenato i mugugni dei tifosi.

Contro l'Inter, l'ex Atalanta ha giocato 74' incolore alle spalle di Vlahovic fino alla sostituzione con il match-winner Adzic. Tudor gli ha rinnovato la fiducia in Champions League contro il Borussia Dortmund dove, dopo un discreto primo tempo, è naufragato nella ripresa in cui ha anche sulla coscienza il gol di Nmecha, a cui ha concesso troppo agevolmente la conclusione dal limite. Dopo 69' la sostituzione con Locatelli che ha ridato un po' di equilibrio in mezzo al campo. A Verona, invece, Koop ha giocato la ripresa al posto del compagno ma anche lui è stato travolto dal maggior dinamismo dei centrocampisti scaligeri.



Teun Koopmeiners e Igor Tudor

Da quando è sbarcato a Torino, il suo rendimento non è mai stato all'altezza delle aspettative. La sua rinascita è un obiettivo che il club si è prefissato, ma al momento sembra una meta davvero lontana. I tifosi bianconeri hanno perso già da un po' le

speranze e ora anche i dirigenti si guardano attorno. Nelle ultime ore è tornato in auge il nome di Sergej Milinkovic-Savic, vecchio pallino dei bianconeri. Il suo contratto con l'Al Hilal di Simone Inzaghi scadrà a giugno e per questo l'operazione offre qualche sprazzo di riuscita. Considerando che il centrocampista ex Lazio si libererebbe a zero tra pochi mesi, gli arabi potrebbero accontentarsi di una cifra minima. Senza contare la volontà del giocatore di tornare in Europa. Comunque sia, nonostante un contratto fino al 2029, Koopmeiners è ormai a un bivio: o cambia marcia oppure il divorzio a gennaio o la prossima estate appare

inevitabile. Intanto la settimana post Verona-Juventus è quella che porta al secondo scontro diretto di questo avvio di stagione e a un tritico di gare da brividi per i bianconeri: sabato allo Stadium arriva l'Atalanta, reduce da due vittorie consecutive in campionato con 7 gol all'attivo, poi ci sarà la trasferta di Villarreal per la seconda giornata della fase campionato di Champions League e infine, subito prima della sosta, il match amarcord col Milan di Allegri, sempre a Torino. Al netto delle polemiche per gli errori arbitrali, riconosciuti da tutti, al Bentegodi la condizione atletica della squadra non è sembrata delle migliori, forse anche perché reduce dalle due folli rimonte contro Inter e Borussia Dortmund, che avevano tolto energie fisiche e mentali. Da qui alle prossime due settimane sarà dunque fondamentale gestire tali energie al meglio, con un'attenzione particolare a chi ha giocato di più. Igor Tudor sta pensando a un piano di lavoro specifico proprio per i quattro stakanovisti di questo avvio di stagione, ovvero Pierre Kalulu, Lloyd Kelly, Kenan Yildiz e Kephren Thuram che, oltre naturalmente a Di Gregorio, sono di gran lunga quelli col minutaggio maggiore.

INTERAZZURRI

Inter, difesa a due facce: segna tanto ma subisce ancora troppo

MILANO - Si potrebbe dire che per l'Inter, in questo inizio stagione, la miglior difesa è l'attacco. Osservando i dati delle prime quattro partite di campionato (la Champions League, col 2-0 all'Ajax, al momento è parentesi a parte in questo particolare aspetto), Cristian Chivu può essere soddisfatto dell'apporto della sua retroguardia - allargata anche agli esterni, che nel calcio nerazzurro si tramutano in quinti o esterni offensivi a seconda delle situazioni, in zona gol: siamo già a quota tre reti.

La prima all'esordio, Bastoni contro il Torino che aveva aperto le danze prima del 5-0 finale, la seconda è di Dumfries contro l'Udinese quando poi era arrivata una sconfitta, a cui si è aggiunta quella di Dimarco nel recente successo contro il Sassuolo.

La difesa che aiuta l'attacco d'altronde è un trend invariato nel passaggio da Inzaghi a Chivu, basti pensare che l'anno scorso l'Inter aveva segnato ben 31 gol con i difensori con Dumfries - 11 reti - a fare la parte del leone.

Il problema per il tecnico rumeno arriva volgendo lo sguardo dall'altra parte del campo, dove Sommer (tra l'altro colpevole in qualche gol subito) e Martinez sono stati meno protetti delle ultime stagioni: i nerazzurri in Serie A hanno subito già sette reti, il dato peggiore delle ultime annate (4 nel 2021/22, 5 nel 2022/23, 1 nel 2023/24, 3 nel 2024/25). Certo, sul numero pesa molto la partita "pazza" contro la Juve, finita 4-3 per i bianconeri, ma è evidente che, concretezza offensiva a parte - a proposito della quale Chivu ha detto dopo il Sassuolo "avremmo dovuto chiuderla prima" - è questo l'aspetto sul quale la squadra e lo staff tecnico dovranno lavorare maggiormente.

FRANCIA

De Zerbi dopo il Psg: "Non mi piace il potere"

MARSIGLIA - Roberto de Zerbi. L'OM ha battuto il Paris-Saint Germain per la prima volta dopo quasi 14 anni grazie al gol di Aguer - tra l'altro su errore di Chevalier proprio nella serata in cui Donnarumma, scaricato da Luis Enrique a favore dell'ex Lille, ha vinto il premio Yashin - con l'allenatore italiano capopolo: nel finale del match si è preso un cartellino rosso subito dopo quello giallo, per proteste contro l'arbitro, dopo il successo è andato a esultare sotto la curva e infine ha rilasciato dichiarazioni di fuoco contro gli storici rivali. "Ho detto a Pablo Longoria (dirigente del Marsiglia, ndr) che uno dei motivi per cui volevo venire ad allenare l'OM era per battere il Psg perché sono i più forti. Era un sogno perché rappresentano il potere, vincono da anni senza quasi nessun vero rivale, e a me il potere non piace, una cosa che non accetto.

ATP 250

Chengdu, Tabilo supera Musetti in finale e nega il terzo successo nel circuito all'azzurro

CHENGDU - Lorenzo Musetti non riesce a cancellare il tabù legato all'ATP 250 di Chengdu e, dopo aver perso la finale nel 2024, è uscito nuovamente sconfitto nella sfida che assegnava il titolo. Dopo quasi tre ore di gara, il giovane carrarino è stato sconfitto per 3-6 6-2 6-7 (5) dal cileno Alejandro Tabilo rimanendo in corsa per un posto alle ATP Finals in programma a Torino a novembre.

Primo set complicato per il toscano con Tabilo che ha mostrato tutta la propria reattività al servizio riuscendo a resistere al tentativo di Musetti di compiere uno strappo al terzo game e centrare il break al quinto. Il 23enne di Carrara ha però faticato nei propri turni di battuta dovendo spesso usufruire della seconda e pagando lo scotto all'ottavo game. Le risposte di Tabilo hanno frenato Musetti consentendo al cileno di portarsi a casa il set per 6-3.

Discorso diverso per la seconda frazione con Musetti che ha saputo uscire da una situazione di difficoltà al servizio facendo pesare la differenza tecnica già al secondo game, portando-

si a casa il break confermando poco dopo. Il carrarino ha avuto un'ulteriore occasione al quarto game complice una serie di errori gratuiti da parte dell'avversario, ma il sudamericano è riuscito a salvarsi con cinque ace in un gioco particolarmente lungo. Musetti non si è perso d'animo e all'ottavo game ha chiuso la pratica portandosi a casa il secondo break e il set per 6-2.

Terza frazione di gioco decisiva con Musetti che ha saputo ben rispondere a un ispirato Tabilo, tornato in gioco dopo il difficile momento vissuto. Complice una precisione con le prime che non si era vista nelle prime battute della sfida, l'azzurro ha saputo tenere sempre il pallino del gioco, provando a scappare via nel sesto game, venendo però prontamente ripreso dal cileno.

Tabilo ha provato a resistere con la battuta portando la sfida verso il tie-break, tuttavia Musetti ha avuto due occasioni per risolvere la questione, prontamente annullate dal sudamericano. Un tie-break che ha visto il cileno sorprendere immediatamente Musetti con un mini-bre-

ak, ma l'azzurro si è scosso prontamente prendendosi due punti in risposta dell'avversario. Un vantaggio che si è ulteriormente ampliato sul servizio dell'allievo di Simone Tartarini, ma che Tabilo ha ancora una volta saputo recuperare aggiudicandosi set e match per 7-6 (5).

"Tornerò a vincere un torneo, è solo questione di tempo". Lorenzo Musetti prova ad allontanare l'amaro per la finale persa a Chengdu. "E' stata molto dura, molto intensa ma in questo sport può esserci un solo vincitore - ha detto il tennista azzurro - abbiamo lottato fino all'ultimo punto. A volte vinci, le altre impari. Andrà meglio la prossima settimana, spero".

"Grazie al mio team, alla mia famiglia che ha guardato la partita da casa. Penso che per tornare a vincere un torneo sia solo questione di tempo. L'ultimo l'ho vinto ormai tre anni fa, da allora ho giocato qualche finale ma non sono mai riuscito a vincere. Mi auguro che la prossima sia quella giusta" ha aggiunto. "Complimenti a Lorenzo e al suo team, è stato un match incredibile".

UDI
Hearing
Services
locations

Columbus Medical Arts building
8333 Weston Rd #105
Woodbridge L4L 8E2
905-264-9975

Chin Building
622 College St #204
Toronto M6G 1B6
416-924-5033

ProSound
1420 Burnhamthorpe Rd # 350
Mississauga, On L4X 2J9
905 232 0606

DOMENICO COSENTINO (HIS)
Specialista Apparecchi Acustici

FILIPPO COSENTINO (HIS)

Celebriamo
il **44^{mo}**
Anniversario

Migliora i tuoi indici d'ascolto

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE
22 MAR - 21 APR

A dirigere il gioco da oggi tocca al partner, con la sua visione chiara delle cose e con quella diplomazia che in voi non risponde all'appello. A deciderlo il Sole, che fa il suo ingresso in Bilancia, dove già lo attendono Mercurio e Venere.



TORO
22 APR - 21 MAG

Lavoro, lavoro e ancora lavoro: non solo perché è lunedì, ma anche per la presenza dei pianeti veloci in sesta Casa, raggiunti oggi dal Sole. Una cennetta organizzata tra amici vi salva almeno la serata: accettate l'invito senza pensarci su.



GEMELLI
22 MAG - 21 GIU

Oggi anche il Sole passa in trigono al vostro segno, raggiungendo Mercurio e Venere. I grandi amori vi circondano: partner, figli e quattro zampe. La Luna è utile solo a farvi spendere, ma lo fate a cuor leggero, guardando al futuro con serenità.



CANCRO
22 GIU - 21 LUG

Oggi il Sole scivola in quadratura, dando inizio alla stagione autunnale che, nonostante la bellezza dei suoi colori, proprio non vi va giù... Un gran daffare in casa per ripristinare l'ordine dopo una festa movimentata, riuscitissima ma stancante.



LEONE
22 LUG - 21 AGO

Mercurio, Venere, e da oggi anche il Sole, vi sorridono con un sestile, così allegro e generoso da sovrastare l'apatia e il silenzio della Luna. Tanto spazio alla vita sociale, che vi fa ridere, divertire, chiacchierare, dimenticando le grane di lavoro.



VERGINE
22 AGO - 21 SETT

Salutate il Sole che lascia il segno: chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato! Complicità tra colleghi, pronti a sostenere l'uno con l'altro. Nel tempo libero, si a un giro di shopping con un amico: i suoi consigli vi aiuteranno nella scelta.



BILANCIA
22 SET - 21 OTT

Il Sole oggi entra nel segno, dando inizio alla stagione del vostro compleanno. Meglio però rimandare i festeggiamenti: oggi siete di Luna storta! Le chiacchiere di corridoio nell'ambiente di lavoro non vi vanno giù, specie se riguardano proprio voi!



SCORPIONE
22 OTT - 21 NOV

Leali in amore e anche sul lavoro, anche se provocati siete restii a scendere in competizione, soprattutto con i colleghi che stimano da sempre. Esami e colloqui di selezione senza risultati eclatanti. Avete fatto il primo gradino, ora vi tocca il secondo.



SAGITTARIO
22 NOV - 21 DIC

Finalmente il Sole oggi è dalla vostra: se l'amore non gira, l'amicizia sì! Piovono inviti dalle tante persone carine che avete intorno. Divertimento sì, ma solo all'insegna del risparmio, proprio come Saturno in seconda Casa reclama a gran voce.



CAPRICORNO
22 DIC - 21 GEN

Ad amareggiarvi sono i vostri traguardi che si allontanano anziché venirvi incontro, il pessimismo vi fa vedere nero anche ciò che nero non è. Stare al passo con gli altri vi costa fatica, la mente vaga per conto proprio, in cerca di nuove ispirazioni.



ACQUARIO
22 GEN - 21 FEB

Dalla vostra il Sole, che raggiunge i pianeti veloci in un segno d'Aria come il vostro... Bella idea quella di organizzare un viaggio d'autunno! Dai paesaggi e i colori della stagione trarrete spunti artistici e stimoli culturali da sviluppare con calma.



PESCI
22 FEB - 21 MAR

Romantica Luna d'Acqua in trigono a Nettuno nel vostro segno, che vi fa viaggiare, sognare, creare, fantasticare e forse anche un po' innamorare. Sentimenti un po' confusi sul fronte delle amicizie, ma non sarete certo voi a fare il primo passo.

AGENZIA DI VIAGGI

Prestige Travel Group Esplora. Scopri. Viaggia.



Il mondo è tuo con noi.

Tel. (416) 850-9928



719 - 250 Consumers Rd., Toronto, On. M2J 4V6
Reg. No. 50015192 www.TourCentral.ca

AVVOCATI / LAWYERS



Worker Canada Immigration Services Inc.

**75 Dufflaw Road 201B
Toronto ON M6A-2W4**

Tel: 416-588-8707 Fax: 416-588-8785

Website: www.workercanada.com

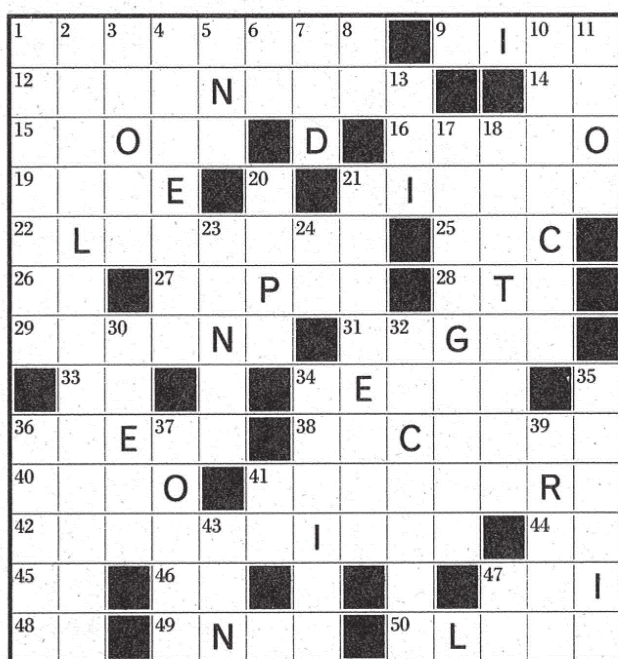
Blog: workercanadaimmigration.blogspot.ca

Venite a trovarci: www.corriere.com



IL CRUCIVERBA

A

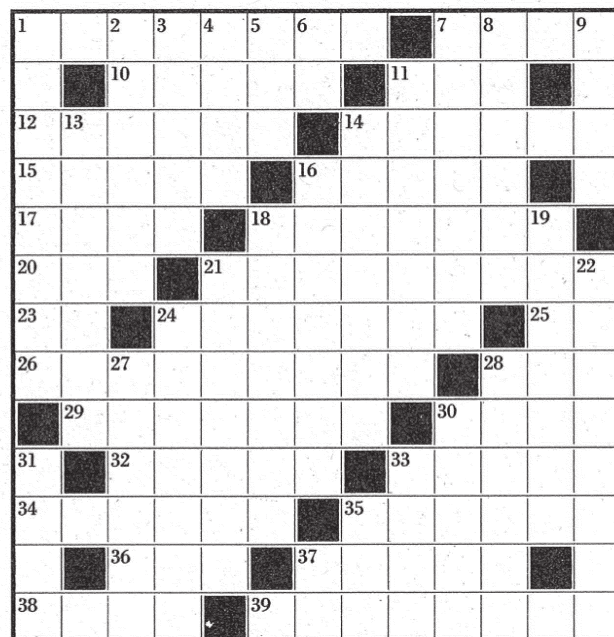


ORIZZONTALI: 1. Un abito da... sposina - 9. La città di Galilei - 12. L'eco d'una ripercussione - 14. Le prime della classe - 15. Emerge dalle acque - 16. L'orso de *Il libro della giungla* - 19. Guidò gli Ebrei - 21. Mutare rotta - 22. Imbarcazioni... volanti - 25. Un colpetto all'uscio - 26. Non io - 27. Resta a lungo nel collo! - 28. Andati... in poesia - 29. Lega per trombe - 31. Legato al dovere - 33. Arezzo - 34. Si chiede scusandosi - 36. Parassita dell'intestino - 38. Opera di magia - 40. Il fiume di Bonn - 41. Raggiungere l'intento - 42. I... movimenti di certi cartoni - 44. Ente Morale - 45. In mezzo all'apertura - 46. I confini del Bahrein - 47. Avverbio di luogo - 48. In queste sono uguali - 49. Il nome di Jannacci - 50. Un porto sardo.

VERTICALI: 1. Record - 2. Senza alcuna esitazione - 3. Piepi di pretese - 4. Importuno, seccante - 5. Un termine da ricette - 6. In fondo allo schema - 7. L'e degli Inglesi - 8. Nuova Zelanda - 10. Una veduta... parziale - 11. E' simile all'agave - 13. Rappresenta gli istituti di credito - 17. Lo sono sarti e calzolari - 18. Le asiatiche di Vientiane - 20. Prodotti dell'orto - 21. Brutale, prepotente - 23. Il... tubo del fucile - 24. Iniziali della Panicucci - 30. Convogli di vetture - 32. Si brucia nel turibolo - 34. E' sottile... quello di vespa - 35. La regione di Praga - 36. Rivoltare le zolle - 37. Le sganciano gli aerei da guerra - 39. Dà nome a una famosa fontana di Roma - 41. L'Amos scrittore - 43. La Margret del cinema - 47. Iniziali della Blasi.

IL CRUCIVERBA

C

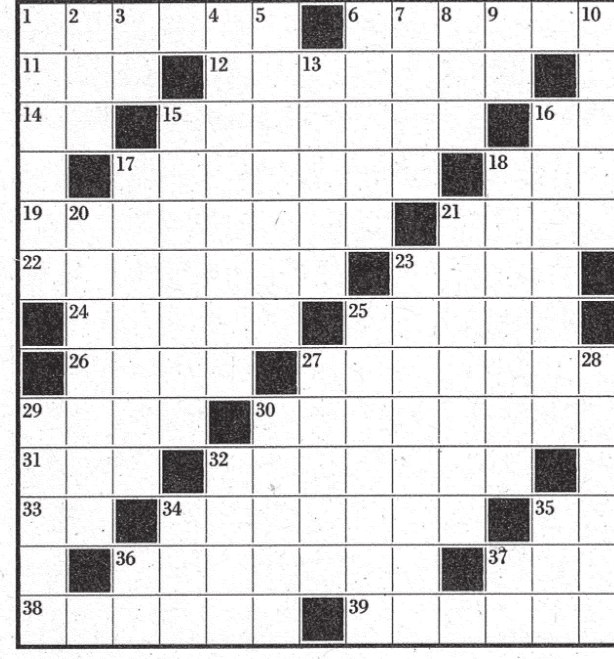


ORIZZONTALI: 1. Un amore che sconvolge - 7. L'isola con Guantánamo - 10. E' piena d'aria - 11. Un *Perché?* degli antichi Romani - 12. Amleto le uccide il padre - 14. Questo... tizio - 15. Stabile, inamovibile - 16. Chi lo fa è... finto - 17. Parte della sciabola - 18. Le cifre con sei zeri - 20. Un campionario di belve - 21. Si cambiano quelle fulminate - 23. E'... proibito in centro - 24. Ci ricordano un famoso ponte veneziano - 25. Sigla dell'Olanda - 26. Crescere di numero - 28. Lo dà se non dai del tu - 29. Lavorano di cucito - 30. La *Marple* personaggio di Agatha Christie - 32. In quattro formano un carato - 33. Movimenti delle mani - 34. Si suona in chiesa - 35. Un colpo del pugile - 36. Possedeva aziende statali - 37. Soldati fra le... carte - 38. Strumento simile al clarinetto - 39. Carcere.

VERTICALI: 1. La... tenta l'indovino - 2. Frequentemente - 3. C'è la *béarnaise* e la *verde* - 4. Osso del bacino - 5. Un grido che fa voltare - 6. Nel naso e nella lingua - 7. Controllano dalle guardie - 8. Spintoni dati in malo modo - 9. Un continente - 11. Battere moneta sonante - 13. Il... tram con i pneumatici - 14. Raggiungere il bersaglio - 16. Li rompe chi fa troppo chiasso - 18. Quello *napoletano* ha il pelame grigio - 19. Li praticano i giardinieri - 21. Distanti, remoti - 22. Si indica con l'apostrofo - 24. Chiudere... stringendo - 27. Un mese primaverile - 28. Così ci si augura che vada tutto - 30. Le ottenebra la pazzia - 31. Quello gelato si lecca volentieri - 33. La banda con i killer - 35. Allegri, d'eccellente umore - 37. Iniziali di Renga.

IL CRUCIVERBA

B



ORIZZONTALI: 1. Una misura da T-shirt - 6. La dote del retto - 11. Se li concede il ricco - 12. Il Santo patrono di Brindisi - 14. Abbreviazione di senior - 15. Organizza la routine aziendale - 16. Iniziali di Liszt - 17. Un felino... rosa - 18. Irrevocabile rifiuto - 19. Fiumi di scarico - 21. Un esperto di incantesimi - 22. E' più lieve nel sonno - 23. Due vie dell'olfatto - 24. Le allungano i Vigili del Fuoco - 25. Una sorella del biblico Lazzaro - 26. Titolo regale - 27. La T di TCI - 29. Ne fa una brutta il suicida - 30. La tribuna del coro nella chiesa - 31. Suona al tocco - 32. Confezioni per lavatrici - 33. Ravena - 34. Fu l'avversario di Coppi - 35. La Binoche del cinema (iniz.) - 36. Il complesso dei domestici - 37. Difetti di poco conto - 38. La Via da Piacenza a Rimini - 39. Eremita mistico.

VERTICALI: 1. Titolo post-universitario - 2. Precede il Sig. sulla busta - 3. Sono uguali nel disordine - 4. Arnese - 5. Intrigare - 6. Servono a profumare le vivande - 7. La Ephron regista - 8. Cicli storici - 9. In fondo all'abisso - 10. Si trita sul tagliere - 13. La Bella della *Belle époque* - 15. Recita con Zuzzurro - 16. Gallinacci dalle belle piume - 17. Il... surrogato del mare - 18. I morti per la fede - 20. La provincia di Taormina - 21. Grosse castagne - 23. Il sottomarino ideato da Verne - 25. La panna con le cialde - 27. Li pesta chi strimpella - 28. Nei concorsi ippici c'è la *doppia* - 29. Astute - 30. In fondo al rettangolo - 32. Guide luminose - 34. Il gioco che dura poco - 35. Il... set dei vip - 36. Il nostro consenso - 37. In mezzo alla pineta.

75 DUFFLAW ROAD 201B

Toronto ON M6A 2W4

Tel: 416-782-9222

Fax: 416-782-9333

Email: advertise@corriere.com

Web: www.corriere.com





Frase sull'autunno

L'autunno è una stagione particolarmente romantica e poetica che ha il pregio di regalarci una spettacolare tavolozza di colori rossastri. Non è solo una fase di transizione tra il caldo estivo e il gelo dell'inverno, è molto di più. Oltre alla meraviglia dei suoi colori, la stagione autunnale è conosciuta anche per essere la preferita dagli amanti della letteratura e quindi merita un posto di tutto rispetto su FrasiMania. Ecco quindi una selezione delle **più belle frasi sull'autunno** (in inglese e italiano) che ce ne faranno apprezzare tutto lo splendore e il dolce fascino malinconico.

Scopri subito!

Life starts all over again when it gets crisp in the fall.

La vita ricomincia daccapo quando l'autunno la rende croccante.

(Francis Scott Fitzgerald)

Autumn shows us how beautiful it is to let things go.

L'autunno ci mostra quanto è bello lasciar andar via le cose. (Anonimo)

How beautiful the leaves grow old. How full of light and color are their last days. Come invecchiano meravigliosamente le foglie. Come sono pieni di luce e colori i loro ultimi giorni. (John Burroughs)

Autumn is the mellow season, and what we lose in flowers we more than gain in fruits.

L'autunno è la stagione più dolce, e ciò che perdiamo nei fiori lo guadagniamo nei frutti. (Samuel Butler)

September days have the warmth of summer in their brief hours, but in their lengthening evenings a prophetic breath of autumn.

I giorni di settembre hanno il calore dell'estate nelle loro ore più centrali, ma nelle lunghe serate c'è il soffio profetico dell'autunno. (Rowland Robinson)

And all at once, summer collapsed into fall.

E all'improvviso, l'estate sprofondò nell'autunno. (Oscar Wilde)

Listen! The wind is rising, and the air is wild with leaves, we have had our summer evenings, now for October eves.

Ascolta! Il vento si sta alzando, e l'aria è crudele con le foglie. Abbiamo avuto le nostre serate estive, adesso è il momento che arrivi ottobre. (Humbert Wolfe)

I would rather sit on a pumpkin and have it all to myself, than be crowded on a velvet cushion.

Io preferirei sedere su di una zucca ma averla solo per me, invece che stare pigiato su un cuscino di velluto. (Henry David Thoreau)


Autumn, the year's last, loveliest smile.

Autunno: l'ultimo sorriso più bello dell'anno.

(William Cullen Bryant)

Notizie per tutti

Abbonatevi



Canada's Italian Language DAILY Newspaper

416•782•9222

www.corriere.com

Venite a trovarci:

www.corriere.com

PERSONAL

Preghiera alla Madonna del Perpetuo Soccorso

Dite questa preghiera 3 volte per tre giorni consecutivi senza rivelare il vostro desiderio. Dopo 3 giorni il vostro desiderio sarà esaudito, non importa quanto difficile esso sia. Promettete di pubblicare questa preghiera immediatamente dopo aver ricevuto la grazia.



Spirito Santo Tu mi illumini su tutto e mi mostri la strada per raggiungere tutti i miei ideali. Tu che mi dai il dono divino di perdonare e dimenticare il male che mi viene fatto e che sei in ogni istante della mia vita al mio fianco. Io, in questo piccolo dialogo, voglio ringraziarti per tutto e confermare ancora una volta che mai mi separerò da Te respingendo ogni tentazione anche le più grandi. Voglio stare con Te e con tutti i miei cari nella Tua gloria perpetua. Amen.

Per grazia ricevuta. C.C.

ABBONATEVI



Regalate o regalatevi un abbonamento

Giocate al Sudoku

COME GIOCARE: Esiste una sola regola per giocare a Sudoku: bisogna riempire la scacchiera in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

A

7				9				
2		8		3		7		4
6								
				9	7		6	
9	1							
5	4			2				
		3		1			9	
						3	7	
1	2			4	3		8	

B

	4			8				9
			3				1	6
	5		1			2		
	1		9	6	4		5	
		6						9
3						1		
	8			3	5	9		
								2
7	9							3


C

						2	4	
		2		8	5			1
	9			4	2			
						5		2
6			4			3		9
			1				6	8
		5					8	
7			5				9	
		9	7		4			

D

	6				5			4
			9	3				
		4		1				
				6				5
		7		2	8	1		6
1			5	9				
3							1	7
	5	2			6			
	1				7	2		

L'ALMANACCO di OGGI



Santo
S. ROBERTO erem.
S. Terenzio patr. di Pesaro
B.V. Maria della Mercede

Il Nome: MERCEDES
Etimologia: è un nome diffusosi in conseguenza del culto per la Vergine detta "della Mercede". Versione spagnola di "Mercede", dal latino "merces-edis", significante "ricompensa, riscatto": non a caso, la Vergine della Mercede è la patrona dell'Ordine maschile e femminile per il riscatto degli schiavi e la redenzione dei prigionieri, fondato a Barcellona nel 1218.

Carattere: Serena e discreta, specie quando si tratta di esporre il suo punto di vista in presenza di persone che non conosce, o di fronte ad un auditorium suscettibile, è di sottile ed abile diplomazia. Gestisce i suoi affari di cuore con la stessa attenzione con cui si dedica al prossimo: con modi squisiti e guanti bianchi. Competente e capace nel lavoro, è una collega ideale.

Numero fortunato: 9

Sei nato oggi?
Le tue idee sono ardite e personalissime ma, spesso, ti manca la forza di tradurle in pratica e, per timidezza, potresti finire con lo scegliere la strada che ti piace di meno ma che appare più facile: non farlo, il risultato sarebbe solo una profonda insoddisfazione. Sia in amore che nel lavoro, segui le ragioni del cuore e sarai felice.

Il Proverbio del Giorno:
"Brache di tela e meloni a settembre non son più boni"

Oggi Accadde:
"1993. Muore in Russia il fisico italiano Bruno Pontecorvo. Aveva 80 anni ed era stato il "cucciolo" dei "ragazzi di via Panisperna", il gruppo di studiosi vicini ad Enrico Fermi, che negli anni '30 giunse quasi alla fissione nucleare."

Compleanni:
Linda Eastman - 1941
Pedro Almodovar - 1951
Cinzia Lenzi - 1964
Chiara Noschese - 1968

EUREKA! Medicina
Chirurgo il padre, chirurgo il figlio, entrambi benemeriti inventori, gli americani Charles B. e Charles E. Huggins si sono rispettivamente distinti nella tecnica della chemioterapia e di congelamento del sangue per le trasfusioni. Charles B. Huggins scopre nel 1941, che la crescita del cancro alla prostata può essere controllata somministrando ormoni femminili. È la prima volta che è possibile ricorrere ad una chemioterapia efficace per combattere una diffusa forma di tumore. Il chirurgo, grazie a questi risultati, sarà insignito del Premio Nobel nel 1966.

A

Le soluzioni di oggi

B

C

9	8	9	8	7	6	5	4	3	2	1
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	6	7	9	1	5	8	3	4	10	11
6	8	9	2	9	1	2	8	9	6	8
2	7	2	9	8	9	1	6	6	2	8
9	9	1	2	6	7	2	8	8	2	1
8	2	6	7	2	8	1	9	9	9	9
7	9	2	1	8	9	6	2	2	2	6
8	1	9	6	9	2	7	8	2	8	1

D

8	9	2	7	2	6	1	9	9	9	9
8	6	7	9	8	1	2	9	2	2	2
7	1	9	6	9	2	8	7	8	7	8
8	9	7	6	9	1	2	8	2	2	2
6	1	8	2	7	8	9	9	9	9	9
2	2	9	8	9	8	1	7	6	2	7
2	9	8	2	7	8	9	6	1	9	8
1	8	6	9	8	9	2	2	7	2	2
9	7	2	1	7	6	8	9	9	9	9

La soluzione A di ieri

I	M	B	A	T	T	I	B	I	L	I	T	A
P	A	R	T	E	N	T	O	R	R	E		
P	R	O	T	A	G	O	N	I	S	T	A	
I	G	N	O	T	E	I	N	C	I	S	O	
C	I	T	R	R	E	H	C	L				
A	N	O	N	I	M	A	R	E	S	I	A	
E	L	E	N	A	E	A	A	N	N			
T	A	M	O	N	A	S	R	O	A	D		
A	C	R	I	I	N	T	I	M	I	T	A	
P	R	E	C	O	C	E	E	N	O			
P	O	I	S	O	L	A	G	A				
I	S	P	S	L	I	T	A	N	I	E		
S	C	I	A	T	O	R	E	E				

La soluzione B di ieri

S	I	N	C	E	R	I	T	A		K	O	
E	N	O	R	M	E	E	G	A	D	I		
R	A	A	P	P	I	S	O	L	A	T	A	
L	I	V	O	R	N	O	L	N	R			
S	T	A	R	E	A	P	U	N	T	I		
C	E	S	T	I	S	T	I		D	I	R	E
O	R	T	O	S	T	A	R	E	O			
P	A	C	E	I	I	R	A	T	I			
E	T	A	M	O	V	I	M	E	N	T	O	
R	O	S	S	I	N	I	O	S	O	S		
T	S	O	L	I	T	A	R	I	A			
E	P	I	C	A	A	S	A	R	A			
F	A	I	N	A	C	O	M	E	T	A		

La soluzione C di ieri

C	A	V	A	L	C	A	V	I	A	D	E	
E	V	A	S	I	O	N	I	G	R	E	S	
D	I	S	T	E	N	D	E	R	E	A	T	
R	S	E	T	T	E	V	I	N				
I	R	O	N	I	A	S	P	O	N	D	E	
A	I	E	B	S	O	L	T	R	E			
M	O	R	T	I	F	I	C	A	R	E		
G	I	S	O	L	I	T	A	R	I			
I	R	I	G	I	D	E	E	G	L	I		
U	S	O	A	A	R	A	H	I	P			
B	A	C	H	G	R	S	P	I	N	A		
B	I	C	I	C	L	E	T	T	A	F	R	
A	D	A	T	T	I	L	I	U	T	A	I	

CINEMA

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

Film italiano di successo ottiene il remake americano



TORONTO - Continuano a crescere i segnali che il cinema italiano sta tornando a gonfiare il petto, come dimostra l'annuncio di lunedì che Nick Cassavetes (regista di *Il taccuino*) dirige il remake americano di *Il Ragazzo Dai Pantaloni Rosa*, un grande successo del 2024 in Italia. L'adattamento della storia vera di Margherita Ferri parla di Andrea Spezzacatena, un ragazzo di 15 anni che si è tolto la vita dopo essere stato vittima di bullismo sia online che offline, il bullismo esacerbato da un paio di pantaloni rosa che indossava a scuola.

Il rifacimento americano di film italiani è avvenuto solo quattro volte, incluso il remake di 8 1/2 di Fellini come *Nove* (2009), *La Piscina* rifatto come *A Bigger Splash* (2015), *L'Ultimo Bacio* rifatto come *The Last Kiss* (2006), e *Stanno Tutti Bene* rifatto come *Everybody's Fine* (2009). E ora il fenomeno culturale di Margherita Ferri *The Boy with the Pink Trousers*, che merita pie-



Una scena del film

namente il restyling di Tinseltown.

Dal punto di vista finanziario, il film di Ferri ha incassato 11 milioni di dollari al botteghino italiano, attirando oltre 2 milioni di spettatori nelle sale, attirando una maggiore affluenza rispetto ai blockbuster americani *Gladiatore 2* e lo spin-off del Mago di Oz *Cattivo*. Dal punto di vista culturale, quasi tutte le scuole d'Italia avevano organizzato proiezioni speciali per gli studenti, rendendola una visione essen-

ziale per i giovani italiani. Le testimonianze post-proiezione sui social media sulle note di "cinema assoluto, il teatro era in lacrime", sono state di tendenza per settimane.

L'amministratore delegato di Eagle Pictures, Tarak Ben Ammar, ha commentato così la risonanza del film: "Purtroppo, la storia di Andrea Spezzacatena non è solo una storia italiana. Il tragico fenomeno dei minori che si suicidano a causa del bullismo e del cyberbullismo è diventato

una piaga globale che il cinema ha il dovere di affrontare".

Il sentimento di Tarak si amplifica considerando che i pantaloni rosa sono stati il risultato di un incidente di lavanderia che ha reso rosa i suoi pantaloni rossi. La sicurezza di sé di Andrea è stata purtroppo messa alla prova in modo grottesco, lasciandolo malato di solitudine per l'ostracismo e l'infinito ridicolo. Ben Ammar ritiene che il film "abbia fatto la differenza per centinaia di migliaia di giovani"

e spera che "con il remake americano avremo la possibilità di ottenere lo stesso effetto su milioni di persone in tutto il mondo".

Il regista Nick Cassavetes ha condiviso i suoi pensieri durante l'annuncio di lunedì: "Questo film ha tutte le carte in regola per essere un grande film. La famiglia, l'adolescenza, il primo amore, ma anche il terribile promemoria che ogni bambino, per quanto possa sembrare messo insieme all'esterno, è vulnerabile e ha bisogno di essere accudito da vicino. È un pugno allo stomaco. È una centrale elettrica".

Innanzitutto, un remake americano è di buon auspicio per tutte le parti e le cause, e porterà più occhi sulla storia di Andrea e sul sentito adattamento cinematografico di Ferri. E mentre la pratica americana di rifare un film straniero per attirare l'attenzione del mercato è sconcertante quanto l'industria del doppiaggio cinematografico italiana, questa partnership italo-americana ha tutto il potenziale per spiccare il potenziale.

Immagini per gentile concessione di Eagle Pictures

ENGLISH VERSION

Hit Italian Film gets American Remake

Massimo Volpe

TORONTO - Signs that Italian Cinema is puffing its chest again continue to grow, evidenced by Monday's announcement that Nick Cassavetes (director of *The Notebook*) is directing the American remake of *Il Ragazzo Dai Pantaloni Rosa*, a 2024 smash hit in Italy. Margherita Ferri's true story adaptation is about Andrea Spezzacatena, a 15-year-old boy who took his own life after being bullied both on and offline - the bullying exacerbated by a pink pair of trousers he wore to school.

American remaking of Italian films has happened a mere four times, including Fellini's 8 1/2 remade as *Nine* (2009), *La Piscina* remade as *A Bigger Splash* (2015), *L'Ultimo Bacio* remade as *The Last Kiss* (2006), and *Stanno Tutti Bene* remade as *Everybody's Fine* (2009). And now Margherita Ferri's cultural phenomenon *The Boy with the Pink Trousers*, which is wholly deserving of the Tinseltown makeover.

Financially, Ferri's film earned \$11 million at the Italian Box office, attracting over 2 million moviegoers to the theatres, drawing a bigger attendance than American Blockbusters *Gladiator 2* and the Wizard of Oz spinoff *Wicked*.

Culturally, nearly every school in Italy had arranged special screenings for students, making it essential viewing for Italy's youth. Post screening testimonials on social media to the tune of "absolute cinema, the theatre was in tears", trended for weeks.

CEO of Eagle Pictures Tarak Ben Ammar remarked on the film's resonance: "Unfortunately, Andrea Spezzacatena's story

is not just an Italian story. The tragic phenomenon of minors committing suicide due to bullying and cyberbullying has become a global scourge that cinema has a duty to address".

Tarak's sentiment becomes amplified considering the pink trousers were the result of a laundry mishap which turned his red pants pink. Andrea's self-assuredness was unfortunately tested in a grotesque way, leaving him sick with loneliness from the ostracization and unending ridicule. Ben Ammar feels that the film "Made a difference for hundreds of thousands of young people", and hopes that "with the American remake, we have the chance to achieve the same effect on millions of people worldwide".

Director Nick Cassavetes shared his thoughts during Monday's announcement: "This movie has all the makings of a great film. Family, adolescence, first love, but also the terrible reminder that every child, no matter how put together they seem to be on the outside, is vulnerable, and needs to be looked after closely. It's a gut punch. It's a powerhouse".

Undeniably, an American remake bodes well for all parties and causes, and will bring more eyes to Andrea's story and Ferri's heartfelt screen adaptation. And while the American practice of remaking a foreign film for marketplace appeal is as perplexing as Italy's film dubbing industry, this Italo-American partnership has all the potential to soar.

Images courtesy of Eagle Pictures

